ANNO XLI — TORINO, *Giovedì 29 Agosto 1907* — NUM. 239

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 00	20 25	7 50
Estero qualunque destinazione	25 00	27 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci commerciali* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccole Cronache*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il carattere delle operazioni.

I fatti di ieri — Sulla linea Orta-Omegna — Sulla linea Novara-Ivrea.

La Commissione d'inchiesta sul campo — I "cani militari „ — Aneddoti.

(Per dispaccio dai nostri inviati speciali).

Le operazioni sulla linea Orta-Omegna.

Borgomanero, 28.

(t. e.) — Sino dalle 22 del 27 i ciclisti del 4.o bersaglieri (partito *azzurro*), con una splendida marcia, da Novara si portarono ad Omegna per distruggere il ponte sulla Strona. Tale distruzione — naturalmente simulata — è stata constatata dai giudici di campo. Contemporaneamente si effettuava il movimento, per ferrovia, dei 4.o bersaglieri e di una compagnia del genio con parco; per via ordinaria, questa mattina, dal reggimento *Guide*: tutti diretti per le montabili che lasciano ad oriente e ad occidente il lago d'Orta.

Il 4.o bersaglieri ha occupato stamane le alture di Ameno, mentre il suo reparto ciclisti è stato costretto a ripiegare da Omegna fino al ponte di Pettenasco, fatto saltare contemporaneamente dalla compagnia del genio. Verso le ore 9 la situazione degli *azzurri* su questa linea di operazione era la seguente:

Un drappello del genio, una compagnia ciclisti del 4.o reggimento bersaglieri, *appostati a difesa dell'interruzione* (ponte rotto) di Pettenasco. L'ala sinistra d'un battaglione dello stesso reggimento bersaglieri *schierato sulle alture di Ameno*.

Sulle alture di Ameno erano inoltre appostate altre compagnie di bersaglieri con *posto di osservazione* collocato sul Mottarone. Verso le 9 e mezzo è giunto in linea il reggimento cavalleggeri *Guide* (19.o), dopo una lunga e brillante marcia (proveniente da Novara): i soldati, gli ufficiali in ottime condizioni di spirito, malgrado la fatiga e il disagio subiti. Scesi da cavallo e dimentichi della stanchezza, i soldati del 19.o *Guide* si portarono in linea coi bersaglieri, con una corsa rotta, la quale ha potuto destare l'ammirazione dei bersaglieri — i corridori per eccellenza.

Durante la marcia i soldati, interrogati da qualche collega, hanno manifestato nelle loro risposte la salda disciplina che li unisce sotto il comando del colonnello Rovel, del quale i soldati parlavano affettuosamente, rendendo la migliore testimonianza di abilità e capacità al comandando in pro del loro colonnello.

Io non perderò mai l'occasione di ritornarvi, quando sia possibile il farlo, questi graditissimi esempi di ottima interpretazione del comando delle truppe, che è la più alta e la più infallibile prova di sode qualità militari. « All'infuori dei reggimenti — diceva il Marselli — che sono ò l'esercito? »

Sulla linea Novara-Ivrea.

La marcia della Divisione di cavalleria del partito azzurro — Le mitragliatrice " Maxim „ in esperienza alla manovra.

Borgomanero, 28, sera.

Il comandante del partito *azzurro* ha spinto stamani, da questa parte, la Divisione di cavalleria (meno il reggimento *Guide*), comandata dal generale Mattioli. La Divisione, partita alle 2,30 da Novara e marante alle retrovie del partito *rosso*, ha compiuto, rianita, una lunga marcia, circa 40 chilometri, arrestandosi a Cavaglià alle ore 13. Dei tre reggimenti, uno ha accampato intorno a Cavaglià, uno è stato spinto sino a Salussola per sorvegliare le provenienze da Biella, e il restante è stato spinto in posizioni avanzate di sorveglianza.

Il generale Ricci, giudice di campo, che aveva l'incarico di fissare le posizioni in cui dovranno arrestarsi sino alle 5 di domattina tutti i reparti della Divisione di cavalleria, ha stabilito la linea seguente: Pirerano, Cerione, Mazzola. Tale linea ha subito in seguito lievi spostamenti, che non mutano in modo apprezzabile la posizione ora detta. Il reggimento mandato in avanti a protezione della Divisione ha con sè la mitragliatrice Maxim, che sono attualmente in esperimento presso la cavalleria *azzurra*, costituita in due sezioni comeggiate (due mitragliatrici per sezione). L'altra sezione di mitragliatrici, comeggiata per fanteria, in esperimento alle manovre di questo anno, si trova presso il 1.o reggimento bersaglieri *(rosso)*.

Il Re, il Conte di Torino e il ministro della guerra assistettero a parte della azione sul lago d'Orta dal santuario della Madonna del Sasso, ove eransi stabilita la Direzione delle manovre. In seguito percorsero il terreno delle manovre.

(t. e.).

La giornata d'oggi.

Lo stato sanitario delle truppe.

Un curioso episodio.

Borgomanero, 28, ore 21.

Sulle operazioni della giornata di domani, alle ore 22, si prevede un'azione energica della colonna staccata dal Sempione contro le difese avanzate, che il partito nazionale *(azzurro)* ha stabilito sulle due rive del lago d'Orta e sulla riva occidentale del lago Maggiore, all'altezza delle località Missima, Solcio, San Salvatore. Quanto alla colonna proveniente da Ivrea, sembra che abbia intenzione di seguire risolutamente la sua marcia su Borgo Sesia, e, per Valduggia, su Gozzano. Il partito nazionale, fino ad ora, è stato trattenuto nei suoi movimenti dall'ipotesi della non compiuta radunata all'inizio delle operazioni; ora, libero delle sue decisioni, è da ritenere che seguirà il movimento iniziato con le due Brigate spinte su Fara e Momo, avanzando nel settore compreso fra Sesia e Agogna. La Divisione di cavalleria *(azzurra)*, giunta a Cavaglià, seguirà il suo movimento avvolgente verso il fianco e contro della colonna proveniente da Ivrea, la quale è ormai tutta più innanzi di Biella. Per quanto è dato argomentare da questa situazione, sembra che il partito invasore *(rosso)* abbia con maverchia precipitazione ceduto al desiderio di riunire le sue forze. Infatti la colonna proveniente da Ivrea, e diretta a Biella e a Gozzano, può rimanere seriamente compromessa qualora il partito nazionale riesca a trattenere, fosse anche per un sol giorno, l'avanzata delle truppe discendenti dal Nord *(partito rosso)*.

Lo stato sanitario delle truppe è molto soddisfacente, malgrado le non indifferenti fatiche sopportate dai reparti delle varie armi alle manovre in questi primi giorni. Stamane si sono avuti tre o quattro casi di insolazione, però leggerissimi. Nelle truppe del I Corpo d'armata un cavallo di *Nizza* cavalleria, accendendo la spunta del torrente Pellina, ruzzolò, spezzandosi le gambe; il cavaliere rimase illeso.

Al pranzo militare a Gattino il Re ha invitato il proprietario della villa, marchese Leonardi, e tutti gli ufficiali generali della Direzione delle manovre.

Un curioso episodio della fazione di stamane, sulla linea Orta-Omegna: Un reparto del reggimento *Guide*, spingendosi, verso le 14 d'oggi, a nord di Missino, per esplorare quelle alture, riuscì a sorprendere l'accampamento dell'11.o bersaglieri, mentre questi stavano ripassando. Dato l'allarme dalle vedette, in un attimo i bersaglieri, chi in camicia e chi anche senza quella, in tutte le più variopinte e strane uniformi, si sono precipitati alle mitragliere, e hanno aperto un vivissimo fuoco, respingendo brillantemente la disturbatrice cavalleria.

Fabio Ranzi.

La Commissione d'inchiesta sul campo

Borgomanero, 28, ore 23.

La Commissione d'inchiesta ha ispezionato nel pomeriggio di ieri il materiale della batteria Krupp, modello 1906, confrontandolo col materiale da 75 a affusto rigido e la sezione mitragliatrici assegnata, addetta alla Divisione di cavalleria.

Stamane la Commissione assistette alla presa di contatto fra le truppe avanzate dei due partiti sulla direttrice Novara-Domodossola, per rendersi conto del grado di istruzione della cavalleria e dei bersaglieri ciclisti. La Commissione assistette poi allo sfilamento delle Divisioni del III Corpo d'armata verso la fine della loro marcia, onde constatare il grado di allenamento e di disciplina delle truppe.

Un po' di critica.

Borgomanero, 28 agosto.

Ieri sera si sono aperte le ostilità. Per quanto i lettori della *Stampa* possano essere già pienamente informati del tema da svolgere e della situazione generale dei due partiti all'inizio delle operazioni, non è sembrato inutile riassumerli in questo momento:

« *Supposto generale:* L'esercito italiano si trova già da qualche tempo impegnato con la maggior parte delle sue forze *(azzurre)* contro forze avversarie *(rosse)* oltre il confine occidentale d'Italia.

« Una colonna di truppe *rosse*, proveniente dal Sempione, respinti piccoli riparti azzurri avanzati, ha occupato Domodossola e con la cavalleria Ornavasso. Un'altra colonna *rossa*, vinta la resistenza del forte di Bard, è giunta ad Ivrea, occupando con una parte delle sue truppe Zubiena e spingendo la cavalleria a Cerrione.

« Il partito *azzurro* sta raccogliendo notevoli forze a Novara ».

Secondo questo *supposto generale*, l'esercito italiano avrebbe dunque presa l'offensiva di là dalla frontiera occidentale; ed un Corpo nemico, diviso in due masse, tenterebbe un'azione controffensiva per il San Bernardo e per il Sempione.

Per lo studio delle odierne grandi manovre questo supposto generale non deve avere altra importanza se non quella di far legittimamente presumere che lo spirito del partito nazionale debba essere abbastanza elevato, dal momento che il nostro esercito non solo ha potuto prendere l'iniziativa di là dai confini, ma è in condizioni di fronteggiare le due colonne penetrate in Italia, con una massa che è quasi doppia di ciascuna delle due colonne nemiche, tuttora separate da ostacoli montani.

Ciò detto, crediamo opportuno abbandonare ogni disquisizione sulla convenienza o sulla razionalità del tema prescelto, e venire ad esaminare la condizione di fatto, quale ci si presenta all'inizio delle operazioni.

Siamo di fronte ad un caso elementare di manovra per linee interne, di una manovra, cioè, che si verifica quando una massa si trova in posizione centrale rispetto a due masse nemiche separate; onde chi comanda la massa centrale deve proporsi di battere successivamente col grosso delle proprie forze ciascuna delle due masse nemiche. E' la manovra, come è noto, immortalata dal genio di Napoleone.

I vantaggi della manovra per linee interne sono evidenti per definizione: chi riesce ad attuarla con pieno successo, affronta l'alea della battaglia nelle migliori condizioni possibili. Ma anche il pericolo di questa manovra è facile ad intendere: quando essa non riesca con pieno successo, quando, cioè, chi la esegue non riesca, non soltanto a battere, ma a schiacciare una delle due masse nemiche prima di essere costretto a piombare sull'altra, il vantaggio della posizione centrale si risolve nel danno di essere preso fra due fuochi nel campo decisivo di battaglia.

Non diremo che oggi questa manovra sia totalmente da relegare fra i ricordi storici, come taluno afferma, dando forse esagerata importanza ai mutamenti che la strategia o la tattica odierna hanno necessariamente subito. Noi ciò non diremo, perchè in fatto di strategia e di tattica non può nulla esservi di assoluto; ma certo non dobbiamo dissimularci che le nuove condizioni dell'arte militare tendono a rendere oggi la manovra per linee interne molto meno facile ad attuare di quel che in altri tempi non fosse.

E la ragione è semplice: oggi l'efficacia della difesa è enormemente aumentata, ed è anche enormemente aumentata la facilità e l'abbondanza delle comunicazioni, anche fra masse separate da ostacoli naturali. Ebbene queste due condizioni sono entrambe in favore di chi subisce la manovra per linee interne, non di chi opera per *linee esterne*. Infatti, chi prescoglie la manovra per linee interne deve piombare sopra una delle masse nemiche, attaccarla vigorosamente, e ridurla all'impotenza, per poi piombare sull'altra con la stessa energia e con la stessa celerità. Ora se la massa attaccata per prima, in modo di esplicare una forte e tenace resistenza, può riuscire a stancare e logorare l'attaccante, il quale è anche costantemente premuto dall'altra massa che tende a vincere gli ostacoli che le si oppongono e a dar la mano alla massa amica. Quindi se la resistenza di una parte sarà tenace, e se le comunicazioni saranno mantenute, con qualunque mezzo, fra le due parti separate, non è difficile che i loro sforzi siano così ben coordinati e continuati da logorare il comune nemico quanto basti per poterlo sopraffare al momento opportuno, con tutte le forze riunite, magari all'ultimo momento, sul campo decisivo di battaglia.

In ogni modo, sia nuovo o vecchio questo tipo di operazione militare, il certo si è che chi opera per linee interne deve compiere azione celere e risolutiva; mentre chi opera per linee esterne, deve prefiggersi di guadagnar tempo ad ogni costo e di logorare l'energia morale e la forza materiale dell'avversario. Del primo sarà caratteristica l'azione decisiva e lo slancio a fondo; del secondo la prudenza e la scaltrezza allfine di cogliere il momento opportuno per passare una volta all'azione offensiva simultanea di tutte le proprie forze.

Con questi criteri esamineremo le operazioni che oggi sono incominciate; ma giova soprattutto notare che gli elementi principali che possono assicurare il buon successo alla manovra per linee interne sono elementi che solo in guerra possono esplicare il loro valore, mentre sfuggono quasi completamente nelle manovre del tempo di pace.

Fabio Ranzi.

L'impiego dei cani da guerra alle grandi manovre.

Mosgrando, 28 agosto.

Tra le diverse esperienze che saranno fatte alle grandi manovre di quest'anno, certamente una delle più geniali e caratteristiche sarà quella dell'impiego dei cani da guerra. Credo pertanto far cosa gradita ai vostri lettori dandovi sul proposito qualche ragguaglio, che ha tutto il sapore di una..... primizia.

L'esperimento per il I Corpo d'armata sarà fatto dal 1.o bersaglieri, il quale ha, per ciò, preso in aggregazione una..... pattuglia di magnifici cani corsoni, i quali ora si accingono ad affrontare le fatiche e le peripezie dei combattimenti, dando prova della loro abilità. Questi cani da guerra ebbero già la loro istruzione presso il 3.o alpini, ed opera di un giovane ed intelligente ufficiale, il tenente Ferraro, coadiuvato da due soldati, i quali attesero finora a perfezionare gli animali con una serie di esercizi. I cani da guerra sono, come dissi, corsoni, e propriamente della rinomata razza coolliss. Bellissimi, di pelo folto, di media statura, rassomigliano nelle forme ai cani volpini, e, come questi, sono intelligentissimi. La loro caratteristica è quella di affezionarsi in modo incredibile all'uomo, di cui amano molto le carezze. Essi vivono ora, direi, familiarmente la vita del campo tra i soldati, dividendo con essi la paglia delle tende e la pasta del rancio.

Compito dei cani da guerra è quello di *far servizio di corrispondenza* e di *vedetta*, specialmente agli avamposti. Dalle esperienze già fatte risulta che essi riescono meglio, come è naturale, nel servizio di corrispondenza, anzichè in quello di vedetta. In generale portano messaggi con abbastanza facilità alla distanza di due chilometri circa; però, data la loro..... affabilità, si lasciano facilmente fermare ed accarezzare dalle persone che incontrano. Per quanto riguarda il servizio di vedetta, non hanno dato, in generale, risultati soddisfacenti. Spesso non segnalano, nè con l'abbaiamento, nè col ringhio, l'appressarsi di estranei, oppure abbaiano al minimo rumore, da qualunque parte venga e da qualsiasi causa prodotto; poche volte soltanto al piccolo passo, tenendo in essi sveglia l'attenzione per mezzo di segni e nella direzione voluta, hanno segnalato l'avvicinarsi di qualcuno con lungo abbaiamento.

Nel piccolo..... drappello aggregato al 1.o bersaglieri sono da notarsi la femmina *Ada* ed i maschi Fez e Bob. Chi presta miglior servizio finora è..... Ado, la quale, contrariamente alle... femmine in genere, si dimostra docile, intelligente, volenterosa e tale da potersi considerare *buona porta-messaggi;* il cane Fez invece continua a dimostrarsi un po' restio, spatico e poltrone, ma col tempo si farà.....

Bob, figlio di *Ada*, benchè giovane, e quindi facile alle distrazioni, diventerà un buon elemento, perchè è resistente più degli altri e pieno di buona volontà, e molto suscettibile di ammaestramento.

Il giovane ufficiale degli alpini, che presso il 1.o bersaglieri esperimenta nelle presenti manovre i cani da guerra, si mostra assai fiducioso nella riuscita, e spera di poter raccogliere, a manovre finite, elementi tali dai quali poter concretare norme precise circa un razionale metodo di istruzione e di trattamento, onde i cani possano realmente riuscire utili nelle varie operazioni di guerra.

K. Y.

Il "referendum„ sulla questione delle case a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 17,15:

E' stato iniziato, e proseguirà oggi e domani, il ritiro delle schede disposto a ciascuna famiglia pel *referendum* promosso dal Comitato di agitazione contro il rincaro delle pigioni e per la costruzione entro tre anni di case sane ed economiche. Il risultato del *referendum* si conoscerà soltanto venerdì sera; poscia verrà indetto un Comizio per prendere gli accordi circa il proseguimento dell'azione. Scopo dell'agitazione è quello di conseguire la riduzione delle pigioni del 25 per cento e la costruzione di case operaie per l'importo di 20 milioni.

Le idee dell'on. Luzzatti sul prossimo Congresso internazionale delle Cooperative

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

L'on. Luzzatti ebbe stamane un lungo colloquio col presidente del Consiglio, col quale non si era più incontrato dopo la chiusura della Camera. Fra l'altro, i due amorevoli personaggi discorsero del prossimo Congresso internazionale delle Società cooperative. L'on. Luzzatti vagheggia addirittura un'Internazionale cooperativa, alla quale il prossimo Congresso dovrà servire di preludio.

Le inchieste sulla magistratura.

La relazione Garofalo e il caso Werber

Degiuli, sospeso, conserva il diritto al suo posto.

Roma, 28, ore 23.

Il comm. Garofalo, incaricato di eseguire l'inchiesta sulla Magistratura di Genova, ha presentata la sua voluminosa relazione. Il guardasigilli, il *Giornale d'Italia* ha ragione di ritenere che nell'inchiesta non può parlarsi di gravi responsabilità ascritte sul conto di magistrati, così del Pubblico Ministero, come dei magistrati giudicanti. L'inchiesta metterebbe in luce soprattutto scorrettezze di qualche magistrato e indicherebbe l'insufficienza di capacità di qualche altro. Il giornale dice che non tarderanno ad essere noti i provvedimenti che il guardasigilli crederà di adottare. L'inchiesta non solo si occupò di determinati fatti, ma si diffonde anche sulle condizioni generali dell'Amministrazione della giustizia e dei magistrati generali.

La *Tribuna*, in proposito, dice che la relazione Garofalo è corredata da moltissimi allegati, e siccome le accuse principali riguardano un funzionario del Pubblico Ministero, il ministro Orlando, a differenza di quanto fece per i magistrati di Catanzaro, per i quali rimise subito l'inchiesta al Supremo Collegio, al quale erano devoluti l'azione ed i provvedimenti disciplinari, dovrà leggere ed esaminare non solo la relazione Garofalo, ma anche tutte le deposizioni testimoniali raccolte, per dare il suo giudizio, perchè, secondo l'art. 243 dell'ordinamento giudiziario, gli ufficiali del Pubblico Ministero possono essere ammoniti o censurati dal ministro della giustizia, il quale può inoltre chiamare innanzi a sè i responsabili di atti ad essi addebitati e sospenderli dalle loro funzioni. Sempre per lo stesso articolo, la sospensione di un procuratore generale non può aver luogo che per decreto reale. La *Tribuna* crede che fra 15 giorni saranno noti i provvedimenti di Orlando.

Il procuratore generale della Corte d'Appello di Parma, comm. Maida, trasmise all'on. Orlando un particolareggiato rapporto sull'aggiunto giudiziario Vignocchi, del Tribunale di Modena, contro il quale l'on. Giacomo Ferri in pubblica udienza formulò gravi accuse. Il Vignocchi sarebbe risultato, più che altro, responsabile di leggerezza.

E' in corso il decreto, che forse sarà pubblicato nel prossimo *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia*, secondo il quale, in occasione della nota decisione del nostro Supremo Collegio, sospenderà per un anno dall'ufficio il comm. De Giuli, penne presidente della Corte d'Appello di Casale Monferrato.

La Corte di Cassazione, davanti alla quale si svolse il procedimento disciplinare contro il De Giuli, in seguito all'inchiesta del comm. Righetti, emise il grave provvedimento contro il presidente della Corte d'Appello di Casale; ma la sentenza non poteva aver effetto se non era letta in seduta, a porte chiuse, dal presidente dinanzi a tutta la Corte ed al De Giuli, al quale si doveva intimare di astenersi per il tempo indicato nella deliberazione, cioè per un anno, dall'esercizio delle sue funzioni. Forse a questa formalità, prescritta dal vecchio nostro ordinamento giudiziario, poco conforme allo spirito odierno sull'applicazione delle pene, si sarebbe potuto rinunziare se il De Giuli non avesse fatto comprendere indirettamente che intendeva valersi di tale omissione formale per ricorrere contro il procedimento della Corte di Cassazione alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Fu allora che la Corte di Cassazione citò per il 19 corrente il comm. De Giuli per intimargli, a forma di legge, di astenersi dall'ufficio che ancora ricopre. Il comm. De Giuli non intervenne e chiese un rinvio per ragioni di saluto, corredando la sua istanza con un certificato medico. La Corte non credette di concedere il rinvio, e così ai guardasigilli, on. Orlando, non rimaneva che dar corso alla sentenza di cassazione, sospendendo il comm. De Giuli per un anno. Ed ora la Corte d'Appello di Casale Monferrato, data la disposizioni attuali dell'ordinamento giudiziario, che da oltre trent'anni vige fra di noi, e che, come si vede nel caso attuale, non risponde più ai nuovi tempi, dovrà rimanere per un anno senza presidente, perchè il comm. De Giuli non ha creduto di dimettersi ed il Ministero deve lasciare per lui una sede vacante, che, per ragioni di convenienza, facili a comprendersi almeno per il momento, non può essere che quella di Casale.

Chimirri appagato della dichiarazione Giolitti circa la campagna ferroviaria vinicola.

Roma, 28, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* reca: « In ordine alle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici all'on. Chimirri circa l'interpretazione degli articoli 5 e 7 della tariffa speciale, abbiamo voluto interrogare l'onorevole deputato di Brindisi, il quale in questi giorni ha avuto frequenti colloqui col direttore generale delle ferrovie, col ministro del tesoro e coll'on. Giantureo. Chimirri ci ha assicurato che quelle dichiarazioni, dettate dallo stesso ministro Giantureo e date con un comunicato uniforme a tutta la stampa, sono, a suo credere, tali da bastare a calmare le oneste ragioni di preoccupazione e di agitazione dei coltivatori di uve e di mosti pugliesi e dei produttori locali.

« Le ferrovie prima, ad ogni reclamo per avarie delle uve e dei mosti o per ritardo opposero una rifiuto di ricevere, trincerandosi dietro l'art. 7 delle tariffe speciali, ed in ogni caso di dover attendere una decisione autorevole da parte dell'Autorità giudiziaria. Dopo le dichiarazioni del ministro, le ferrovie non si rifiutano di esaminare caso per caso ed indennizzare quando sia escluso ogni dubbio di frode da parte del mittente. Una dichiarazione di carattere generale e transitivo non si poteva pretendere, altrechè per ragioni di mancanza di potestà per parte del ministro, anche perchè una dichiarazione generale essendo invocata dai produttori e commercianti, avrebbe compromesso irrimediabilmente, per l'enorme quantità di liti pendenti dell'anno scorso, le ragioni del tesoro. Noi, oltre che produttori, siamo anche contribuenti.

« — Ripeto, — ci ha detto Chimirri, — le dichiarazioni del ministro, fatte ufficialmente ed una Commissione di interessati, devono bastare per tranquillizzare le oneste preoccupazioni del commercio.

« La campagna vinicola quindi può iniziarsi colla tranquilla fiducia che i ritardi e gli ingombri saranno minori degli altri anni e che si avaria vi saranno nelle uve e nei mosti, partiti in condizioni normali dai luoghi di spedizione, un indennizzo proporzionato verrà corrisposto agli onesti commercianti esposti a tanto grave iattura ».

Notizie varie da Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16:

Il comm. Gamond, direttore generale delle poste, ed il comm. Franchino, direttore generale dei servizi elettrici, sono stati collocati a riposo. Nel Consiglio dei ministri di ieri sono state deliberate le nomine degli ispettori generali, del commendatore Coccapardo a direttore generale delle poste, e del cav. Duran a direttore generale dei servizi elettrici.

— La Direzione generale delle ferrovie ha già approvato le disposizioni per i trasporti nella campagna vinicola. Negli ordini di servizio relativi sono contenuti tutti i provvedimenti per facilitare i trasporti e favorire il commercio. Per i trasporti di uve e di mosti sono istituiti convogli (oltre treni speciali diretti) dai luoghi di produzione alle piazze di maggior consumo.

— L'onorevole ministro delle poste e telegrafi ha già firmato tutti i decreti di aumento di stipendio derivanti dall'applicazione della legge organica del 19 luglio u. s., N. 515. Le promozioni complessive per tutte le categorie del personale ascendono alla considerevole cifra di ottomila.

Una riunione in Campidoglio pei festeggiamenti e le Mostre del 1911

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:

Nella riunione tenuta al Campidoglio tra le due Commissioni nominate dal commissario regio di Roma, comm. Salvarezza, vi fu uno scambio di idee sul programma dei festeggiamenti che si terranno in Roma nel 1911, in occasione del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale. I commissari si occuparono specialmente del progetto di una grande Esposizione e della località in cui essa dovrà sorgere in Roma, manifestandosi varie tendenze circa la scelta ubicazione della Mostra. Il presidente Salvarezza invitò i commissari a formulare un *referendum*, in base al quale si deciderà se l'Esposizione in parola sorgerà in Villa Borghese od in altro luogo più adatto. La Commissione quindi si occupò della questione della ricostruzione delle terme di Caracalla, senza però venire ad una determinazione concreta. Anche sulla parte finanziaria dei progetti vi fu uno scambio di idee.

Si calcola approssimativamente che tra la sottoscrizione degli industriali di Roma, il sussidio municipale e quello governativo si potrà costituire un fondo di circa quattro o cinque milioni.

Il comm. Salvarezza, onde sollecitare gli studi di tutte le parti del programma dei festeggiamenti nominerà tra breve una Commissione, la quale si occuperà pure del progetto di unione di Roma al mare, per il quale esiste già un fondo di 50 mila lire quale concorso del Municipio di Roma e della Camera di commercio. La Commissione sarà composta di sei o sette membri.

Un'intervista coll'on. Barzilai sul Convegno di Semmering

e la visita dell'on. Tittoni a Francesco Giuseppe.

Le figure di lanceri nei Convegni diplomatici esteri — L'Italia recita una parte " giacosiana „ — Ciò che si nasconde dietro i Convegni di Desio e di Semmering — Un discorso dimenticato dell'on. Tittoni — Bisogna ottenere i fatti — Gli arresti di Trieste malgrado l'idillio del Semmering — La pace federata di dispetti e di sospetti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 11.

In mezzo agli orrori con i quali vennero accolti in Italia e in Austria il convegno del Semmering e la visita dell'on. Tittoni all'imperatore Francesco Giuseppe, mi è sembrato interessante udire sull'argomento una voce spregiudicata e disinteressata. Questa voce doveva essere, a mio avviso, quella dell'on. Barzilai. Il deputato del V Collegio di Roma non sono, come i lettori vedranno in seguito, considerarsi uno specialista di politica estera; ma tutti ricordano i taglienti, geniali e profondamente ironici discorsi di politica estera da lui pronunziati alla Camera. Quei discorsi, ascoltatissimi a Montecitorio, lo designavano alla mia attenzione nella ricerca di un giudizio competente sul convegno di Semmering.

L'on. Barzilai fa attualmente la *navette* tra Levanto, dove si trova la sua famiglia, e a Roma. Lo incontrai per caso mentre stava per ripartire, e alle mie insistenti richieste di una intervista, egli oppose cortesi ma svariate pregiudiziali che io ho invariabilmente smantate.

Sono infine riuscito ad indurre il presidente della Associazione della stampa di Roma a più miti propositi.

L'on. Barzilai mi accolse nel suo civettuolo villino dei prati di Castello e nella intimità di una severa camera di studio addobbata di tappeti turchi, dinanzi ad una monumentale scrivania di noce intagliata. Mentre il signorile quartiere di Roma dormiva nella calma meridiana, l'on. Barzilai si è sottoposto alla tortura di un interrogatorio. Nella penombra della camera la mobile fisonomia dal sorriso sottilmente ironico del deputato di Roma, spiccava sullo sfondo di un grande ritratto di Giosuè Carducci e di un vasto ingrandimento di una istantanea di una seduta di Montecitorio.

L'on. Barzilai, rispondendo alla mia prima domanda ha detto:

« Smentisca, la prego anzitutto, amico Sobrero, la vecchia leggenda che io mi occupi di politica estera, me ne sono occupato per molti anni al tavolino, e soprattutto in viaggio per necessità professionale. Alla Camera ho avuto la malinconia di declinare durante parecchi anni non pochi discorsi, ma da molto tempo in qua colgo con vero piacere le occasioni per astenermi da questo nutrimento intellettuale. Il monologo non diverte. La polemica con un ministro può magari divertire, ma a nulla approda, quando finisce per assumere l'importanza di una semplice esercitazione letteraria. In Italia alla politica estera non si interessano nè il nostro pubblico, nè le persone politiche. A tale disinteressamento concorrono una inconciliabile inimicizia per la geografia, e una passione non troppo fervida per la storia.

« Tutti contenti dunque — proseguì, sorridendo, l'on. Barzilai — che ci sia un ministro degli esteri, il quale, per l'art. 5 dello Statuto, abbia il diritto di fare tutto lui, senza dire niente a nessuno. E la felicità, confessata e dissimulata, è completa quando l'ufficio è coperto da un uomo come l'on. Tittoni, indubbiamente prudente e tranquillo. Il cittadino d'Italia, deputato o semplice elettore che sia, legge il suo comunicato ufficiale, nel quale è scritto che tutto va bene, e più non domanda. E perchè, dunque, dovrei io, fra tanta gioia e tanta pace che corre e inonda l'Europa, assumere la parte del *cittadino che protesta?* »

— Non le chiedo — lo osservato io — di protestare, ma di apprezzare il valore degli avvenimenti.

L'on. Barzilai mi guardò e proseguì:

— Che la pace sia l'obbiettivo e l'aspirazione di tutti gli spiriti è nella natura delle cose come nella realtà dello stato attuale delle coscienze in Europa. I diplomatici la rincorrono all'Aja, i socialisti a Stoccarda, i Sovrani ed i cancellieri in giro per il mondo. Non si ha perfetto accordo, in verità, sul carattere di questa pace e sui mezzi per conservarla, ma tutti comprendono l'enorme responsabilità e le incalcolabili conseguenze cui si andrebbe incontro se si volesse interromperla. E' ad un sentimento diffuso di questa responsabilità più assai che a questo o a quell'aggruppamento politico che noi dobbiamo se molte questioni sollevate negli ultimi tempi in Europa con atteggiamenti minacciosi si sono di fronte alla prospettiva estrema di un conflitto armato, pacificamente risolte. Vede infatti: si disse dapprima che suprema garanzia della pace era la triplice alleanza; si soggiunse poi che la garanzia massima verrebbe dall'equilibrio tra Duplice e Triplice; si afferma oggi che noi ne siamo soprattutto debitori alla *liaison* tra i membri della Duplice e della Triplice, e infatti vediamo, come in una figura di *lanciers*, muoversi da una parte l'Imperatore tedesco per riaffacciare allo Tzar il viggostivo ricordo del testamento ruscello di Guglielmo I, e dall'altra Edoardo VII ricordare, malgrado le lotte per la conquista marinara e commerciale del mondo, ai Imperatore i legami domestici, e poichè si tratta d'astri maggiori, nessuno osa parlare di infedeltà « dannante » ai patti giurati.

— E l'Italia?

— E all'Italia — troppo spesso denunciata per la sua innocente *flirtation extra-matrimoniale* — piace frattanto ricordare il teatro *giacosiano* recitando la nostra commedia del marito amante della moglie. Il ministro Tittoni si occupa di migliorare di trimestre in trimestre i rapporti con l'Austria, i quali finiranno col diventare così superlativamente eccellenti che dalle interviste successive, da cui egli non potesse esimersi, nulla di buono ci si potrebbe oramai più attendere. I giornali austriaci gli fanno l'onore di dire che egli è un uomo senza precedenti politici, e quindi non vincolato da pregiudizi: egli può quindi anche essere il primo ministro italiano il quale renda all'Imperatore una visita che questi non ha mai potuto rendere al Re d'Italia, e gli incontri possono avvenire benissimo nella verdeggiante villa del Lago Maggiore o al Semmering, sorpassando alla dubbia eleganza dell'immagine che un giornale, oggi tra i più entusiasti, prospettava tre mesi or sono, all'epoca del convegno di Desio, di essere cioè gente con la quale ci si può trovar bene in campagna durante l'estate, ma che si finge di non riconoscere, e appena si saluta, al suo tornare alla capitale. Ma tutto questo, dopo tutto, rappresenta le cornice tagliente a cui, per spirito di fronda, si può dare, o, per sapiona politica, si può negare ogni effettiva importanza.

— Ma, e circa la sostanza?

— Guardi! Ho qui il libro dell'on. Tittoni intitolato: *Due anni di politica estera*, nel quale sono raccolti i discorsi pronunciati alla Camera ed al Senato dal 1903 al 1905, e nel quale, per un evidente errore d'impaginazione, è entrato anche il discorso, di mezz'ora non lietissima, che egli pronunciava alla Camera come presidente interinale del Consiglio, dopo la temporanea scomparsa dell'on. Giolitti. In uno di questi discorsi, rispondendo il 13 maggio 1904, con la consueta cortesia e fioritura letteraria a talune mie modeste osservazioni sul convegno di Abazia, il ministro degli esteri affermava: « Posso « dire che la mia politica verso l'Austria ha « avuto pieno successo, perchè i rapporti tra « i due Paesi sono improntati ad una cor« dialità completa ed a una conformità di « vedute circa i rispettivi interessi nella pe« nisola balcanica. Sono ben lieto della mia « visita al conte Goluchowsky perchè par« lando con maggior franchezza, ci trovammo « facilmente d'accordo e ci separammo con « un sentimento di reciproca confidenza, che « non potrà non avere interrotto l'incertezza « dei rapporti tra i due Stati ». E si afferma in quel discorso anche questo: « avere l'Au« stria fortemente dichiarato che non persiste « affatto ad occupazioni: per quanto riguarda « la Macedonia sarebbe contraria allo spirito « ed alla lettera del patto di alleanza quando « fatta all'infuori di noi, o per quanto ri« guarda l'Albania sarebbe contraria al patto « speciale di reciproco disinteressamento che « ha l'Austria con l'Italia ». *Senzazione*, dice il resoconto parlamentare: e poi si è saputo o si è dichiarato che i nostri rapporti con l'Austria a quell'epoca erano pessimi, che il conte Goluchowsky era un nostro irreconciliabile nemico e vennero i 400 milioni di spese straordinarie da farsi sopra tutto ai nostri confini, i grossi allarmi per Novi Bazar e tutto il resto che non giova ricordare. Ora, poichè i comunicati recenti riproducono esattamente, nella forma e nella sostanza, tutto questo, soggiungendo che non vi era nulla di nuovo da stipulare, lei capisce che prima di provare nuove *sensazioni*, sempre pregiudicevoli alla tranquillità dello spirito, è meglio attendere il riscontro dei fatti.

— E quali fatti ella aspetterebbe!.....

— Eh! riguardo a noi, non abbiamo veramente nulla da fare: ai confini orientalmente non possiamo essere più disarmati di così: quanto alle aspirazioni balcaniche, in buona fede, più sinceramente astensionisti di quello che siamo non possiamo diventare. Quanto alle manifestazioni irredentiste dei *deniga-ghi italiani*, di quelli della politica estera nazionale, che la conducono, sarebbero desiderabili (tanto per conservarla in qualche museo) di averne favorite le fotografie dall'ufficioso austriaco che in questi giorni ne ha riparlato!

« Dunque per il fat

— Speriamo....

— Speriamo pure anche in questo: che si stia stabilito l'inizio dell'*era nuova* dal primo settembre, perchè anche ieri l'altro, 26 agosto, le imperiali regio Autorità di Trieste hanno arrestato 51 cittadini italiani in un giorno, colpevoli di avere reagito alle provocazioni verbali e manuali degli sloveni prepotenti, con il *pr dio* consueto favore di quelle Autorità, la propria supremazia nella città adriatica.

— Coicchè — ho chiosato per concludere — ella è scettico circa i risultati della nuova intervista e forse desidererebbe che essa fallisca allo scopo?

— Scettico sinceramente sì, perchè conosco forse troppo intimamente e troppo da vicino uomini e cose, desidererei, con la stessa sinceri**tà**, no, perchè quando non si può e non si deve fare la guerra — e l'Italia non ha assolutamente disposizione e non è in condizioni per farla — non vi è nulla di peggio della pace fodorata di sospetti, dispetti e rifiorire inevitabili. Certi, se non tutti, come il conte di Robilant, hanno la stessa inimicizia per le parate, per le luminarie, per gli articoli dei giornali e tutte le altre coreografie delle interviste diplomatiche, tutti debbono riconoscere — come egli pensava — che non si può favorire i sentimenti ed i rapporti cordiali tra gli Stati col dissimulare — ma soltanto col rimuovere — dopo averle ben identificate — le cause perturbatrici.

Così ebbe termine l'intervista.

Cesare Sobrero.

Il riconoscimento del nuovo Sultano a Mazagan

La prima ricognizione dei *goumiers*.

Il generale Drude chiede nuovi rinforzi.

I « goumiers » all'opera.

Una nuova ricognizione a 16 Km. da Casa Bianca

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 27 (da Tangeri, 28).

Ieri nel pomeriggio i *goumiers* fecero una prima sortita, appoggiati da tre compagnie di fanteria e con due cannoni da 75. Seguirono ossitutto la costa per tre o quattro chilometri, poi piegarono verso Ovest, dietro le prime alture che dominano il nostro campo. Passarono poi per Abd-el-haman, dalla parte di Uld-zemed e ad Ain-quob, incontrando alcuni gruppi di cavalieri e fanti, che presero la fuga dinanzi ad essi.

Ad un certo punto i *goumiers*, comandati dal capitano Berrau, fecero una violenta carica contro un piccolo squadrone di una sessantina di cavalieri marocchini, i quali allora fuggirono a gran galoppo in direzione di Taddert. Il capitano Berrau, non volendo lasciarsi trascinare troppo oltre, fuori della protezione della fanteria e dell'artiglieria, fece fermare l'inseguimento, tra la grande confusione dei *goumiers*, che non comprendevano che ci si potesse fermare così a mezza strada. Dal punto in cui il capitano era arrivato si scorgeva il campo di Taddert, che è situato a 30 chilometri circa dalle nostre linee avanzate.

In questo inseguimento i *goumiers* catturarono alcuni muli carichi di frumento e alcuni cavalli, e fecero due prigionieri « madiuna », che condussero al campo, ove furono immediatamente interrogati senza profitto.

Questa esplorazione, partita dal campo a mezzogiorno e mezzo, ha fatto ritorno alle 6 del pomeriggio. I *goumiers* furono invitati nella direzione opposta, dalla parte di Sidi-mumen e saranno soli per essere più mobili.

(Matin).

La nota gaia tra il fragore delle armi

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 27 (spedito da Tangeri il 28).

Anche tra gli avvenimenti più gravi vi è la nota gaia, data dall'ex-deputato di Pontarlier, il musulmano Sidi-Grenier, che ha fatto pervenire a Sidi-Allal, rappresentante del Sultano a Casa Bianca e successore di Bu-Becker — sempre imprigionato — una magnifica pergamena, coperta d'arabeschi scritti nella direzione dei quattro margini. La pergamena di Sidi-Grenier esorta Sidi-Allal a fare buona accoglienza ai francesi e a porre la propria intelligenza ed i propri mezzi a loro disposizione. Afferma pure di avere letto nelle scritture sante che Iddio lo aveva incaricato di un'alta missione, che doveva compiere tra i marocchini figli di Allah e i francesi, protettori dei musulmani. Questa lettera è firmata « Sidi-Grenier, ex-deputato musulmano ».

La perplessità di Sidi-Allal fu grande quando ricevette questa missiva. Domandò subito a tutti coloro che lo circondavano quale fosse questo venerabile marabutto. Non si seppe rispondergli. Infine seppe da un francese che si trattava di un profeta, recentemente sorto nel firmamento dell'oriente, la cui parola mera dovesse essere ascoltata da tutti i musulmani. Sidi-Allal concepì allora un vivo rispetto delle prescrizioni di Sidi-Grenier e giurò sul Corano di osservarle fedelmente. Perciò i francesi contano in lui un servitore devoto di più. Tutto va per il meglio. Non possiamo che rammaricarci che Sidi-Grenier non abbia usato della santa sua pazienza e della sua influenza presso le tribù dei Dukala di Mazagan, che hanno riconosciuto e proclamato Mulay-Hafid come Sultano.

(Hubert Jacques, del *Matin*).

Le truppe francesi si estendono fuori di Casa Bianca

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 27 (spedita da Tangeri il 28).

Distaccamenti francesi in buon numero percorrono ogni giorno il territorio a un raggio di circa otto chilometri da Casa Bianco, e hanno sempliato ieri della fucilate con il nemico, che, in numero considerevole, è ritirato.

(Times).

L'arrivo di nuovi rinforzi a Casa Bianca

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 27, mattino (da Tangeri 28).

A parte alcune fucilate, la notte e la mattinata sono state calme. Sono arrivati stamane col *Shamrock* una seconda batteria da 75, una sezione del genio del servizio ausiliare, munizioni per l'artiglieria e la fanteria, le ambulanze e materiali diversi.

(Hubert Jacques).

L'ordine ritorna a Casa Bianca

Parigi, 28, ore 2,35.

Da Casa Bianca al *Temps:* « Questa mattina la calma continua. Nella giornata di ieri e durante questa notte non vi è stato nulla da segnalare intorno al campo, nè si sono scorti i soliti vagabondi. La città per un istante riprende la sua fisionomia. Il contrasto fra lo spettacolo desolante e triste che offriva Casa Bianca dopo il saccheggio e il suo aspetto attuale colpisce. Da tutti i lati corrono ora mercanti, turisti, curiosi e fotografi. I *goumiers* hanno ottenuto un grande successo di curiosità e di interesse. Molti sono decorati della medaglia militare. L'abilità e l'agilità di cui danno prova tenendosi a cavallo ha impressionato fortemente i marocchini, i quali si inchinano al loro passaggio con un sentimento di rispetto e di inquietudine. La Polizia urbana si organizza rapidamente, sotto la direzione del comandante Mangin. L'impressione di sicurezza che succede presso gli indigeni, abbandonatisi al terrore nei primi giorni, è veramente notevole ».

Una gravissima notizia da Fez.

La "mehalla" del Sultano distrutta da Raisuli

Il panico a Tangeri.

Tangeri, 27, ore 2.

Messaggeri speciali inviati dal Sultano da Fez sono arrivati in questa città. La situazione sarebbe gravissima a Fez. Il Sultano ha ordinato al ministro della guerra Sidi-el-Guebbas a Tangeri di mandare immediatamente due *caid-rehas*, con le loro truppe, a riunirsi alla *mehalla* di Omrani ad Elkassr ed andare quindi unitamente a Fez.

Ora vengo informato che la *mehalla* di Omrani è stata completamente distrutta nel combattimento contro Raisuli e che lo stesso Omrani, ferito, non ha potuto giungere ad Elkassr che con due soli domestici, di notte, tutti gli altri suoi domestici personali essendo stati uccisi.

Se le poche truppe che circondano Tangeri lasciano la città, chi aiuterà gli europei contro Raisuli, che riprenderà audacia dopo la vittoria contro la *mehalla* del Sultano e che certamente vorrà avere una parte come competitore di Mulay Hafidi *(Matin).*

In che modo Mulay Hafid si è fatto proclamare a Mazagan

Una lettera misteriosa del nuovo Sultano

Seri timori di gravi complicazioni.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 29, ore 3.

Mulay Afid è stato proclamato Sultano di Mazagan da emissari, i quali erano arrivati in quella città portando lettere di Mulay Afid stesso, le quali reclamavano dagli uomini, dai kabili, dai pascià e dagli « umana » il riconoscimento e la proclamazione del nuovo Sovrano.

Per appoggiare con un argomento definitivo la sua domanda, Mulay Afid ha annunciato che, qualora le Autorità scerifiane non lo facessero di buona grazia, dovevano contare sulle sue forze.

Infatti [illegible] cavalieri rehamna ed altre truppe erano arrivate al tempo stesso della lettera Mulay Afid e attendevano da due ore. Date questo cortese armate, l'accoglienza fu favorevole. I capi si riunirono alla moschea, ed il caid lesse la lettera di Mulay Afid, dichiarando che conveniva cacciare da Fez il Sultano, il quale aveva lasciato i francesi occupare Oudjida e Casa Bianca e uccidere i fratelli *chouja*.

La lettera era così aggressiva, specialmente verso i francesi, che il caid passò sotto silenzio alcuni paragrafi di essa. Quando fu terminata la lettura, scoppiarono esclamazioni: « Dio renda vittoriosi il nostro Sultano Mulay Afid ».

Si può supporre che una cerimonia analoga a questa non tarderà a svolgersi a Mogador, ove il caid Aissa non potrà più resistere a lungo contro Mulay Afid. Così ciò può generalizzarsi in tutte le città della costa, producendo complicazioni nella medesima Tangeri. Si può temere infatti che il Maghzen, finora abbastanza possente e rispettato per mantenere Tangeri e i dintorni nell'ordine, perda per il fatto dell'esistenza di un nuovo Sultano il prestigio morale che aveva a Tangeri. L'inquietudine comincia a farsi sentire.

Le notizie dal sud, i gebala che operano leve in massa intorno a Raisuli, la *mehalla* di Elkasr, che reclama brutalmente il soldo, esigendo che sia versato dal Corpo diplomatico, senza di che marcerà su Tangeri, tutto ciò fa perdere la testa ai funzionari scerifiani, i quali non sanno a che santo votarsi, confessano la loro mancanza di fiducia nel presidio e sentono il loro prestigio morale declinare sempre più.

Ecco dunque la capitale diplomatica del Marocco, a tre ore dall'Europa, una città di 45 mila abitanti, tra cui diecimila europei e diecimila ebrei, metà dei quali abita i sobborghi fuori dei bastioni, minacciata incessantemente da un colpo di mano degli abitanti delle montagne o dalla rivolta del presidio e protetta soltanto dalla *Jeanne d'Arc*, l'unica nave da guerra francese che si trova nella rada e che attualmente dispone esattamente di 150 uomini di sbarco!

Per quanto forte sia il desiderio intimo di Mulay-Hafid, di non provocare una guerra santa, è certo che si fa della «gihada» (guerra santa) un appoggio presso le tribù. La sua ragione di essere presso gli indigeni, quella appunto di combattere i cristiani, deve sacrificare i suoi sentimenti a quelli dei suoi sudditi. In ogni caso le sue lettere ed i suoi proclami sono improntati a minaccie terribili per gli europei, tra i quali ancora i francesi di un odio speciale, che corrisponde probabilmente alla situazione speciale che ci accordò l'atto di Algeciras. *(Matin).*

Parigi, 29, ore 2.

Telegrafano da Mazagan, in data 26, al *Temps:*

Oggi il governatore di questa città ha ricevuto una lettera di Mulay-Hafid, nella quale questi comunica la sua elevazione al trono.

Egli ha subito convocato gli amministratori della dogana ed i notabili della città ed ha dato lettura di questa lettera. Mulay-Hafid è stato immediatamente acclamato da tutta la popolazione di Mazagan. Le batterie di questa città non hanno salutato tuttavia questo avvenimento con le salve d'uso, perchè si temeva di attirare così l'attenzione delle tribù vicine, che avrebbero potuto credere ad un bombardamento della città.

Il governatore ha immediatamente annunciato al console di Francia la proclamazione di Mulay-Hafid. Nella sua lettera, questi dice che è stato contro la propria volontà spinto ad accettare il trono.

Corre voce che egli avrebbe già lasciato Marrackesch e sarebbe in viaggio verso Safi. La popolazione di Mazagan ha accolto con entusiasmo la proclamazione di Mulay-Hafid. Essa vede in ciò l'indizio della cessazione dello stato di guerra e di anarchia.

Gli effetti del riconoscimento del nuovo Sultano a Mazagan

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 27, mattino (da Tangeri, 28).

La notizia del riconoscimento di Moulay Hafid viene ritenuta per parte dei *dukala*, confermata stamane da una nave proveniente da Sud, è considerata come grave, essendo Mazagan il centro stesso delle tribù circostanti, *dukala*, che trascinano seco le tribù circostanti, *abdaua, i gnadaf, gli ouled*, i *rehamna*, e probabilmente anche i *zemmour* ed i *mtuna*.

(Hubert Jacques).

Il terrore di Mulay-el-Amin

alla novella della proclamazione del nuovo Sultano

Parigi, 28, ore 22,50.

Mandano da Casa Bianca al *Temps:* « Mulay-el-Amin appreso questa mattina la proclamazione di Mulay-Hafid a Sultano. Questa notizia lo ha terrorizzato. Egli ha immediatamente delegato qualcuno del suo *entourage* presso il console di Francia per chiedere di essere imbarcato immediatamente per la Francia. Occorse, per tranquillizzarlo, che il console di Francia si recasse presso di lui per assicurarlo che la protezione della Francia non gli mancherà mai.

Le intenzioni del nuovo Sultano

Gravi voci su Mac-Lean.

Roma, 28, ore 22.

Beleredi telegrafa alla *Tribuna* da Tangeri: « Mulay Afid riceve numerose adesioni dalle tribù del sud. Egli ha concesso amnistia completa, liberando i prigionieri e pagando al tesoro le imposte dovute dai sudditi.

Dopo aver esercitato questo previdente atto di sovrana clemenza e munificenza, prepara il suo esercito all'azione. Si suppone che Mulay Afid intenda marciare su Saffi e che il caid Mizza-el-Omar, invitato a recarsi a Marrackesch si è ribellato, adducendo a pretesto che la sua presenza era necessaria perchè l'ordine a Saffi non venga turbato. Mulay Afid possiede varii cannoni a tiro rapido.

« Corrono varie voci, e tutte meritano conferma. Si dice che Ab-el-Aziz ed il suo ministro degli esteri siano stati decapitati; che Raisuli è ferito e che Mac-Lean si trova in gravi condizioni. La Legazione inglese è preoccupata per quanto riguarda Mac-Lean, non avendo ricevuto da lui alcuna lettera.

« Le notizie che giungono da Casa Bianca dipingono questa città come calma ».

Un'intervista colla Delegazione scerifiana

La Tribuna pubblica un'intervista avuta a Tangeri con la delegazione scerifiana di quella città. Ecco il colloquio di Belcredi con tre componenti la missione:

« — Non potete negare che a Casa Bianca i marocchini abbiano preso una pericolosa iniziativa. L'Europa non può permettere che si ammazzino dei tranquilli lavoratori.

« — Certo — risposa uno dei delegati — il fatto è stato deplorevolissimo ed il Marocco ne pagherà tutte le conseguenze. Però, poichè voi siete in un grande giornale, dovreste far riflettere i vostri lettori sulle nostre speciali condizioni. Si dice che il popolo marocchino è fanatico: ciò è falso. Il popolo marocchino è semplicemente ignorante, e quindi sospettoso. Aggiungete che esso è profondamente religioso e che, per tradizione, tiene moltissimo alla propria indipendenza, poichè, a differenza di molti popoli europei, il nostro non è mai stato assoggettato da nessuno.

« — E' vero! — interruppi, per soddisfare il legittimo orgoglio del mio eloquente interlocutore.

« — Ora considerate: questo popolo ignorante, questo popolo che ha guardato sempre alle sue coste marittime, poichè di là temeva qualche sorpresa, ha veduto all'improvviso insediarsi alla dogana un europeo, ha visto una piccola ferrovia andare all'interno e portare via le pietre per fare un porto per navi che esso, il popolo marocchino, non ha. Tutto ciò rivestiva per quelle menti chiuse i caratteri della presa di possesso, e si è ribellato: poichè, ricordatevelo bene, i marocchini non ammetteranno mai che si strappi a loro un pugno della loro terra, e la nazione che ci si provasse si incaricherebbe di un rude affare. Se coloro cui si sono dati i lavori di Casa Bianca, i francesi, avessero meglio conosciuto il carattere nostro, avessero proceduto con un po' di dolcezza ed avessero pregato e fatto spiegare alle *kabile* interne che non si trattava di alcuna occupazione, ma di fare del bene a tutti; se così avessero chiamato da ogni *kabila* cinque o sei lavoranti, questi, contenti della *pesseta e pesseta e mezzo* che avrebbero guadagnato, avrebbero informato i loro amici, e la *kabile* sarebbero state tranquille, anzi avrebbero dato il loro appoggio ai lavori. Invece tutto si volle fare brutalmente, improvvisamente; certo per la poca conoscenza dell'ambiente, e non, come qualcheduno disse, con l'intento di suscitare disordini per approfittarne.

« Ed il cortese marocchino continuò:

« — Noi abbiamo bisogno di scuole, di scuole e di scuole. Se l'Europa desidera sinceramente il progresso dei marocchini, deve aiutarci in questa via, lavorando il tempo e la tranquillità per attuare la riforma. Prima di tutto bisogna togliere il popolo dall'ignoranza in cui vive e porlo in condizione di apprezzare i benefici del progresso. Noi abbiamo delle eccellenti scuole primarie religiose, ove i bambini accorrono per imparare a leggere, scrivere e comprendere il Corano; ma non abbiamo altro. Bisogna fondare scuole superiori di arti e mestieri, di fisica e di chimica; e stiamo studiando per far ciò.

« — Ma per fondare delle scuole occorrono dei denari.

« — Sicuro, e per questo noi prepariamo gli studi. Il Marocco è un paese immensamente ricco, il quale con ha che 100,000,000 di debito, una vera sciocchezza. Ora noi faremo subito un prestito di 60 milioni, dei quali 40 andranno ad estinguere i debiti precedenti e 20 ad attuare le prime riforme. Al Marocco nessuno paga tasse: ecco perchè il Maghzen si trova spesso senza mezzi per le spese ordinarie, che non sono poche, pensando che abbiamo numerosi europei ai nostri stipendi. Ora noi intendiamo di ristabilire il « Tartib » (imposta fondiaria), di mettere un'imposta sui negozi e infine di procurarci ordinatamente i mezzi per migliorare il paese, che non odia il progresso, ma solo non lo conosce, e ne ha paura, se si manifesta troppo inaspettatamente e rumorosamente. Vedete il Sultano. Egli ha nel suo palazzo degli automobili, dei fonografi, delle barche a vapore ed a benzina, telegrafo e telefono. Tutto è tutto vuol vedere e conoscere. Quando il popolo sarà rassicurato, quando vedrà l'utile che ne trae dalle cose nuove — per lui spaventose — sarà il primo a chiedere delle ferrovie e dei porti. Non è accaduto lo stesso in Europa, quando i contadini non volevano le ferrovie, mentre ora tutti ne pretendono una? Bisogna dunque che l'Europa ci lasci lavorare in pace, e ne trarrà essa il maggior vantaggio.

« — Già, è giusto ciò che dite, ma per il momento i disordini sorgono anche fra voi. Si dice che è stato proclamato il nuovo sultano Moulay Afid, e ciò non contribuirà alla tranquillità.

« — Noi, se questa proclamazione fosse vera, lo sapremmo da tre giorni almeno, e non saremmo sulla. Afid vuol molto bene a suo fratello, il Sultano attuale, e non crediamo che accetterebbe di erigergli contrapposto. Comunque, proclamato dalle tribù del Sud, non sarebbe mai approvato da quelle del Nord.

« — Avete anche voi una questione del Sud e del Nord!

« — Le tribù del Nord hanno sempre battuto quelle del Sud. E' probabile che la popolazione, dopo aver avuto comunicazione dei fatti di Casa Bianca alla moschea di Marrakesk, il venerdì, che è festa musulmana, abbia fatto una grande dimostrazione di simpatia a Moulay Afid, che è il vicario. Ma di proclamazione non ne sappiamo nulla.

« — E quanto alla Missione degli Ulema che doveva venire a Tangeri, che ne sapete?

« — Esso pel momento è sospesa.

« Avevo ancora una domanda da fare, relativa a Mac-Lean, ma so che è il tutto che duole al Governo, e mi tacqui.

« Mi alzai, e con me i quattro personaggi. Accompagnandomi, l'interprete ancora mi tradusse:

« — Abbiamo bisogno di calma e desiderio di progresso. Il popolo non nutre odio contro gli europei; solo per ignoranza, e non per fanatismo, non ne apprezza il progresso ».

A quanto ascendono le forze del generale Drude

Parigi, 29, ore 2.

Un comunicato ufficiale annunzia che, a causa degli avvenimenti per la proclamazione di Mulay-Hafid a Sultano e per fronteggiare ogni eventualità, il generale Drude ha chiesto l'invio di due battaglioni di rinforzo già pronti a Orano. Si è dato l'ordine immediato di imbarcare domani queste truppe per Casa Bianca, senza che vi sia alcun cambiamento nelle istruzioni anteriori.

Intanto, indipendentemente da queste nuove forze, il generale Drude dispone presentemente di 4450 uomini francesi e di 500 spagnuoli. Con l'invio dei due battaglioni di tiragliatori algerini, composti di 800 uomini ciascuno, deliberato oggi dai ministri, Drude disporrà di 6000 uomini circa, a cui bisogna aggiungere le artiglierie delle navi francesi, che si trovano nelle acque marocchine e le compagnie di sbarco. Queste forze abbastanza rilevanti permetteranno a Drude di condurre a buon fine la missione affidatagli.

Ciò che ha detto Clemenceau

dai rinforzi a Drude e dei propositi del Governo.

Parigi, 29, ore 16.

Stamane al Ministero degli interni, sotto la presidenza di Clemenceau, si è tenuto un consiglio di ministri. Tutti i ministri vi assistevano, ad eccezione di Briand e Beaumont, assenti da Parigi, e Doumergue, indisposto. Il Consiglio si è intrattenuto sulla situazione del Marocco. Si è dimostrato unanimemente d'accordo su tutti i punti. In risposta alle numerose interrogazioni che gli sono state poste all'uscita dalla riunione, Clemenceau si è limitato a dire:

— Noi abbiamo esaminato la questione marocchina nel suo insieme ed in tutti i suoi particolari. [illegible] ci siamo interessanti ma di metterci tutti d'accordo, e questo risultato è stato raggiunto senza la minima difficoltà.

Si è allora chiesto al presidente del Consiglio se altri rinforzi sarebbero stati inviati al generale Drude.

— Si è dato al generale Drude — ha risposto il presidente del Consiglio — più di ciò che egli domandava. E' così che durante il mio soggiorno a Carlsbad so ho, senza essere stato sollecitato, preso l'iniziativa di consigliare al ministro della guerra di fare partire per Casa Bianca una batteria di artiglieria; ma — ha aggiunto Clemenceau — il generale Drude avrà tutte le truppe di cui potrà avere bisogno per compiere l'operazione di cui è incaricato.

Il presidente del Consiglio ha pure fatto sapere che il Governo ha posto al generale Drude un certo numero di questioni.

— Noi attendiamo — ha detto Clemenceau — la risposta del generale Drude da un momento all'altro, ed è possibile che ci giunga in giornata. Non abbiamo ricevuto da ieri nessuna notizia sul Marocco e non sappiamo niente di ciò che concerne la voce registrata da un giornale di Londra, secondo la quale il Sultano Abd-el-Aziz sarebbe stato assassinato. Noi, d'altronde, non ci siamo soffermati sulle intenzioni prestate da Moulay Afid.

Un progetto per la tutela degli europei

durante l'inverno.

Parigi, 29, ore 27,10.

La *Liberté* questa sera pubblica una nota intitolata: « La protezione dei porti durante l'inverno ». Si sa che la *Liberté* è un organo di opposizione; tuttavia, per il carattere di esso, la nota odierna è ritenuta come emanante da una fonte al corrente delle intenzioni e del programma del Governo. Sotto una forma suggestiva, la nota odierna della *Liberté* potrebbe quindi essere considerata come un'indicazione di quello che il Governo francese farà per la protezione dei suoi interessi e per il prestigio del suo nome.

La *Liberté* scrive: « Abbiamo a differenti riprese segnalata la situazione pericolosissima che bisogna prevedere nei porti marocchini appena comincerà l'inverno. Le barriere delle coste rendono durante l'inverno lo sbarco degli incrociatori difficile. Le colonie europee, per conseguenza, sarebbero abbandonate a tutti gli eventuali attacchi degli indigeni.

« Allo stato attuale delle cose e allorchè non si sa nemmeno come e dove si eserciti l'autorità del Maghzen, nessun commerciante europeo si arrischierebbe di passare l'inverno senza una protezione possibile. Se delle misure ufficiali e locali non fossero prese, i Corpi consolari non potrebbero essere mantenuti a Rabat ed a Mogador. Occorrerebbe generalizzare l'esodo di Fez, cioè rinunciare affatto a tutte le relazioni politiche e commerciali con il Marocco. Questa situazione impone una iniziativa e delle misure di ordine e sicurezza che permetterebbero alle colonie europee di non allarmarsi alla partenza degli incrociatori.

« Il programma minimo di queste misure sembra il seguente: In tutti i porti dove risiedono colonie europee, a Mogador, a Mazagan, a Rabat, Salet, Casa Bianca e Safi esse devono essere messe sotto la protezione di contingenti di truppe, che non dovrebbero essere inferiori a mille uomini: una sezione di artiglieria — per lo meno — a tiro rapido, un distaccamento di cavalleria (cacciatori d'Africa o *goumiers*) devono essere aggiunti a tutti i contingenti. Appena sbarcate le truppe, posti di telegrafo senza fili saranno impiantati in ogni porto. Infine gli incrociatori verranno mantenuti nelle acque marocchine; assicureranno, nella misura del possibile, un congiungimento effettivo dei porti e sorveglieranno la costa.

« E' da notare che l'esecuzione di questo programma, indispensabile per la sicurezza degli europei, non esigerebbe da parte della Francia — supponendo che la Spagna si ostini nella sua astensione — se non un debole sforzo. Appena il generale Drude avrà sgombrata una zona sufficiente intorno a Casa Bianca, molte truppe diventeranno disponibili. Un reggimento di fucilieri ed un reggimento coloniale possono essere destinati ad un'operazione di questo genere, e batterebbero, con tre batterie di artiglieria e tre squadroni. Evidentemente, questo comporta un nuovo sacrificio di denaro: ma è il solo mezzo ragionevole e pacifico di prevenire un disastro, in cui l'Europa intera sarebbe trascinata ».

Un commento ufficioso

sull'incontro fra Cambon e Bülow

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 29, ore 1.

La *Suddeutsche Correspondenz* pubblica oggi, a proposito dei rapporti stabiliti tra la Francia e la Germania relativamente al Marocco, la nota ufficiosa seguente:

« Cambon è stato ricevuto avant'ieri a Norderney con quella cordialità che doveva risultare dalla sua lunga relazione con il principe di Bülow. Il prolungato colloquio politico dell'ambasciatore di Francia e del cancelliere ha permesso loro di trattare le questioni a fondo. E' inutile aggiungere che i due uomini di Stato non potevano incontrarsi senza parlare del Marocco. Nondimeno non si trattò affatto, nel caso nostro, di concessioni che la Germania debba fare ai francesi nel Marocco. Cambon non ha parlato di alcuna concessione nuova, nè, d'altra parte, egli poteva farlo, per realizzare la politica, il cui mantenimento è stato espressamente affermato a Parigi, a Londra, a Madrid, a Tangeri, a Swinemunde, a Wilhelmshöhe, ad Ischl, a Marienbad, e più recentemente ancora a Norderney. La Francia non ha bisogno alcuno della Germania, tranne di quello che già le è stato accordato, se così si può esprimere, in seguito al nostro lasciar fare di collega europeo. Questa politica respinge ogni idea di guerra di conquista e di supremazia della Francia al Marocco. Si può stabilire che per l'avvenire la questione dell'Africa Settentrionale non altererà più i rapporti fra la Germania e la Francia, ma servirà piuttosto alla conciliazione ed al riavvicinamento. Tale verità è stata di nuovo confermata dal colloquio di Norderney ».

La *Deutsche Tages Zeitung*, dopo aver riportato la nota della *Suddeutsche Reichs Correspondenz*, la fa seguire da alcuni commenti. Rileva che l'espressione « lasciar fare di collega europeo » basta a caratterizzare il contegno della Germania di fronte alla Francia nel Marocco.

« La questione marocchina non è più per noi un affare di sentimento, ma un affare commerciale. Se la Francia e la Germania si fossero collocate fin dal principio su questo terreno, avrebbero risentito da molto tempo un'influenza benefica ».

(Matin).

I commenti dei giornali tedeschi.

(Servizio speciale della Stampa).

Monaco di Baviera, 29, ore 9.

Le *Munchener Neuesten Nachrichten*, giornale nazionale-liberale, commenta i comunicati intorno alla visita di Cambon a Norderney: « La versione francese sembra un po' enfatica, poichè non siamo abituati a udire la Francia parlare di rapporti cordiali ed eccellenti con noi. Quanto alla Germania, essa pensò che era più prudente la compilazione della sua Nota, che parla dell'azione del tempo sulla cordialità dei rapporti, e ciò corrisponde in generale all'opinione pubblica. E si hanno ragioni a Parigi di essere grati alla Germania, la quale non ongiuna alla Francia alcuna noia nella sua missione al Marocco: se essa prova un gran sollievo, è alla Germania che lo si deve.

« Ma non è ora le parole che si allontaneranno le barriere che si elevano tra la Francia e la Germania. Desideriamo che si riconosca in Francia la politica leale e pacifica della Germania. Quando ciò sarà fatto, potremo parlare degli ultimi rapporti fra i due paesi. Nei buoni giorni, come nei cattivi, ricordiamoci della parola: « Sempre in guardia ».

Nella sua rivista ebdomadaria della *Kreuzzeitung*, il prof. Schiemann si esprime così: « La visita di Cambon al cancelliere a Norderney non deve essere considerata come un avvenimento straordinario. In fondo si è trattato di far prendere al suo rappresentante diplomatico gli accordi della Repubblica francese riconosciuti necessari col primo consigliere dell'Imperatore. Si può certamente ammettere che si è parlato del Marocco. Dubitiamo, per altro, che un accordo qualsiasi provochi un cambiamento nella situazione, così difficilmente scabilitasi ad Algeciras. *(Matin).*

Da miliardario a imperatore

Un articolo di Carnegie su Guglielmo II.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 29, ore 1.

La rivista *Morgen* pubblicherà domani un articolo del miliardario americano Carnegie sopra l'Imperatore di Germania, che egli invita ad assumere l'iniziativa della istituzione degli Stati Uniti mondiali. Ecco alcuni passi interessanti dell'articolo consacrato al Kaiser dall'apostolo della pace: « Un grande uomo si è rivelato in Inghilterra — disse un giorno Richelieu a Luigi XIII. — Si chiama Cromwell! Vorrei dire oggi che un grande uomo si è rivelato in Germania: l'Imperatore. E' impossibile, infatti, seguire i suoi atti senza esclamare: Ecco una personalità, una potenza, che deve necessariamente produrre nel mondo del bene e del male ».

Dopo questo elogio, Carnegie spiega che la Germania deve all'Imperatore il proprio sviluppo e la propria prosperità, i quali, nondimeno, non sono stati possibili se non dopo la proclamazione della Confederazione germanica ».

Passando all'argomento principale, lo scrittore aggiunge: « Tutto quanto la Germania ha acquistato con la sua coesione in un solo impero, l'Europa lo acquisterebbe egualmente, anche di più, qualora tutti i paesi si riunissero in una sola combinazione secondo il tipo degli Stati Uniti e della Germania, che potrebbe affidare la maggioranza degli Stati. E ciò non mi sembra irrealizzabile. L'unione delle più grandi Potenze sarebbe soltanto necessaria per assicurare la pace. La Francia, la Germania e la Russia basterebbero. Si sono già unite una volta in una comune azione: perchè non lo farebbero di nuovo per una più grande causa?

« Come l'Imperatore di Russia ha fatto il primo passo verso la realizzazione della pace universale, convocando la Conferenza dell'Aja, così un altro potente Imperatore europeo, animato dal pensiero che deve alla Germania ed a se medesimo di avere una grande parte sul teatro del mondo, potrebbe liberare il continente europeo dall'incubo della guerra, che l'opprime e indebolisce le sue forze ». *(Matin).*

Le bande bulgare in Macedonia.

Il Sultano non manda alcuna Missione a Sofia.

Atene, 28, ore 17

I giornali hanno da Costantinopoli un dispaccio secondo il quale si afferma da fonte autorizzata che Hilmi pascià ha informato la Porta che attualmente in Macedonia vi è maggior numero di bande bulgare che non di bande greche. D'altra parte informazioni locali dicono che una forte banda bulgara, sotto il comando dell'ufficiale Stathi Dicoff, è pronta a passare la frontiera turco-bulgara.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che l'idea di inviare una Missione speciale a Sofia in occasione del giubileo del principe Ferdinando è stata abbandonata dal Sultano, e probabilmente anche i grandi visir si limiteranno ad inviare dei dispacci di felicitazione.

Il messaggio del Trono

per la chiusura del Parlamento in Inghilterra

Londra, 28, ore 20.

Oggi il Parlamento si è chiuso, con la lettura del Messaggio del Trono. Esso dice:

« *Lords* e Signori! La recente visita del Re e della Regina di Danimarca ci ha prodotto un grande piacere.

« Fui lietissimo di ricevere la visita del principe Fushimi, inviato in missione speciale dal Governo giapponese, per esprimere i ringraziamenti del Mikado per le insegne dell'Ordine della Giarrettiera, conferitogli durante la missione che mio nipote, il principe Arturo di Connaught, ha compiuto nel Giappone nel 1906.

« Le relazioni con le Potenze estere continuano ad essere amichevoli. Il mio Governo è animato dal desiderio di contribuire con ogni mezzo possibile al mantenimento della pace. A tal uopo ha concluso un accordo col Governo spagnuolo, per la protezione degli interessi dei due paesi nelle parti del Mediterraneo e dell'Atlantico, che li riguardano. I termini di tali accordi furono già presentati al Parlamento.

« Rispondendo all'invito del Governo russo, nominammo i delegati incaricati di prender parte alla Conferenza internazionale, che avrà attualmente all'Aja. Spero che le deliberazioni di questa Conferenza giungeranno alla conclusione di un accordo, tendente a diminuire i mali della guerra e ad assicurare la pace nel mondo.

« Nel grande possedimento delle Indie alcune difficoltà passeggiere si sono manifestate, ma non scoraggiarono il mio Governo. Elaborai parecchi progetti per migliorare gli ingranaggi dell'Amministrazione. Tali progetti furono già presentati, e ci prevedo già le misure per assicurare la presenza e avere il parere dei membri dell'India nel Consiglio dell'India.

« La riunione di parecchi ministri e di altri uomini di Stato influenti dei miei possedimenti oltremare coi rappresentanti del Governo ministeriale mi causò una profonda soddisfazione. Constato con gratitudine l'accordo conchiuso circa le future riunioni, che dovranno aver luogo ad intervalli determinati, sotto il nome di Conferenze imperiali, per la libera discussione delle questioni di interesse comune.

« L'intera autonomia per il popolo della Colonia dell'Orange fu completamente decisa, e avrà per conseguenza il benessere di questo popolo.

« *Signori della Camera dei Comuni!* Vi ringrazio della liberalità con cui provvedeste ai bisogni dei pubblici servizi e alla riduzione del debito nazionale su nuove basi, e fui profondamente impressionato dalle condizioni, dall'efficacia mirabile e dall'aspetto delle nostre navi, come pure dall'eccellente portamento e dalla disciplina degli ufficiali e degli uomini di ogni grado.

« Ci siamo occupati delle questioni della riorganizzazione delle forze del Regno, e applicammo con successo i principii generali relativi alla riorganizzazione regolare delle forze della metropoli in sei grandi Divisioni. La riorganizzazione delle forze ausiliarie in esercizio interno, e di seconda linea, fu assicurata dalla legge sulle truppe territoriali, di riserva, che ricevette la mia sanzione. Inoltre decretai delle misure per colmare le gravi lacune della organizzazione dell'esercito regolare e di quella in campagna di prima linea.

« Ho sanzionata pure l'importante legge per facilitare l'acquisto delle piccole proprietà e di lotti di terreno in Inghilterra e nel Paese di Galles; misura che procurerà alla popolazione rurale i mezzi per elevarsi e che spero rafforzerà un poco l'emigrazione del contadino verso la città ».

Il messaggio continua ad enumerare le leggi sanzionate, specialmente quelle tendenti a migliorare la legge attuale, relativa ai brevetti e ai disegni, nell'intento speciale di frenare l'abuso dei monopolii e di rafforzare la protezione relative alla revoca di brevetti inglesi, sfruttati all'estero e insufficientemente sfruttati in Inghilterra.

Ricorda poi la legge pel miglioramento della turme regolanti le Società, tendente a far pubblicare informazioni complete sulle Società anonime e ad assicurare una maggiore protezione ai creditori, agli azionisti e al pubblico in generale.

Parla delle misure tendenti a rendere più pronti i mezzi per fornire di fattorie i proprietari spodestati in Irlanda, e della legge contenente le prescrizioni relative alla salute pubblica e specialmente per proteggere in modo più efficace il pubblico contro le derrate nocive importate e prodotte nel Regno.

Si presero pure misure per ammettere le donne a far parte dei Corp

UN'INTERVISTA COL PRINCIPE BORGHESE

Il deserto - Attraverso la Siberia - Un nembo di pioggia - Da Ourga agli Urali - Tra paludi e foreste - L'importanza della corsa

III.

Ma con Kalgan non finisce la montagna. Anzi. Un'altra serie di ripidi salite ci attendeva per condurci all'estremo *plateau*. Quindi, sarebbe stata la pianura sconfinata, il deserto. Attendemmo gli altri e partimmo insieme. Solo, appena fummo in marcia, fui costretto a distanziarli, perchè tutti procedevano ad un'andatura veramente esasperante sul terreno liscio del deserto, formato tutto d'una piccola ghiaia durissima, che faceva scivolare agilissimamente le ruote, senza farvele affondare. Portavamo ora noi tutto, perchè fidavamo poco negli aiuti che avremmo potuto trovare nelle tre stazioni telegrafiche pervenute, come rocce in una larga distesa di mare, nella pianura povere carrucole cinesi, solinghe nell'immensità del deserto. Avevamo qualche oggetto di cucina, una grossa tenda rossiccia, che di giorno tendevamo al di sopra dell'automobile e di notte doveva servirci da tetto, e tutto quanto potesse rudimentalmente occorrerci per vivere alla meno peggio. Bazzini solo si era permesso il lusso di portar seco una discina di chili di maccheroni, che due o tre volte si è ostinato a cuocere, durante il viaggio, con un successo più che dubbio.

Il deserto di Gobi, dopo le terribili difficoltà della scalata di Kalgan ci parve il paradiso terrestre. Si correva bene sul terreno duro ed eguale, attraverso la immane pianura che dilagava verso orizzonti lontanissimi, uniforme, continua, per centinaia e centinaia di chilometri, senza un albero, senza una roccia che tagliasse in nessun punto l'immensa distesa grigia. Si avanzava in un'atmosfera ardente, rovente, che alitava sul volto delle vampe caldissime. Non si traspirava, ma lo stesso vento prodotto dalla corsa era tiepido. I piccoli pezzetti di ghiaia luccicavano come pietre preziose sotto la vivace sferza del sole che avanzava lentamente pel cielo, seguendoci la sua da percorrere. E ci arrivava al tramonto, la sera, con un senso di enorme sollievo, aspirando a pieni polmoni il soffio fresco che veniva dal nord e che non tardava a cambiarsi in vento gelido che ci faceva battere i denti dal freddo sotto la tenda malferma e palpitante come una bandiera allo raffiche violente. Ma le notti erano tanto brevi, in confronto delle interminabili, lunghissime giornate!

La nostra sola preoccupazione era la marcia della macchina. Avevamo calcolato di doverci urtare nel deserto di Gobi alle più terribili difficoltà, di dover superare ostacoli senza nome, e l'ave trovato una pista eguale e livellata, invece di una pianura di sabbia molle in cui l'automobile sarebbe affondato ad ogni passo fino ai mozzi delle ruote, ci sembrava di già un successo, una partita vinta. E spingevo il motore ad un'andatura velocissima, inebriato dal sentirlo frenare in un moto vertiginoso dei suoi piccoli validi congegni, sentendo con voluttà l'aria putacciarmi il viso con mille piccoli aghi roventi. Occorreva correre, guadagnare terreno, a qualunque costo.

Montavamo in macchina all'alba, ne scendevamo quando il sole era calato completamente, dopo aver corretto, con un'intera giornata di continua marcia, di raggiungere uno dei tre scogli perduti in mezzo a quell'oceano. Poichè è incredibile quale depressione nervosa causasse quella solitudine completa, rotta solo a grandi intervalli da una carovana di cammelli che avanzavano lentissimi, in fila, col collo e la testa eretta, sonanti di piccole campanelle, senza scomporsi pel passaggio della strana macchina, o da una tribù di Mongoli a cavallo, che galoppavano con le armi levate in alto, contro l'orizzonte, frangiando il cielo delle loro *silhouettes*, nere sull'azzurro.

Noi arrivavamo a desiderare la sudicia casa cinese, ove avremmo trovato un buon uomo sorridente accanto alla sua macchina Morse, arrugginita in sei anni di inerzia quotidiana; noi pregustavamo la gioia di poter rivolgere la parola a qualcheduno, sia pure in inglese, di sentirci rispondere, di mangiare, di bere, di dormire nella casa d'una creatura umana, in quel deserto in cui l'uomo scompariva di fronte alla grandezza delle cose. Ci pareva a volte, nelle lunghe ore di traversata, di essere viaggiatori imbarcati su di una nave tascheggiante in un oceano lontano, non frequentato dalle navi degli uomini, che non potesse arrivare mai. Quando, quando finirebbe la monotona corsa dietro ai pali telegrafici, quando, quando vedremmo la terra rigonfiarsi d'un monte, aprirsi innanzi al corso di un fiume, rivestirsi d'una foresta, incontrarci di una città? Finirebbe mai il deserto? Traverseremmo noi mai l'ultima sua lingua di sabbia?

***

Una sola volta scampammo nel deserto con gli altri, la prima giornata di traversata. In seguito, dormimmo e mangiammo sempre negli uffici telegrafici cinesi. Partendo dalla prima tappa, Godard venne a chiedermi della benzina, perchè ne mancava. Glie ne detti dodici litri, — tutto quello di cui potevo liberamente disporre, — poi partii innanzi. Non ho più rivisto nè lui, nè le due *De Dion*, e la storia della loro avventura nel deserto mi ha stupito non poco. In ogni caso, deve esservi un po' di esagerazione in quanto è stato raccontato in proposito, poichè sono devi di avere incontrato, ventiquattro ore appena dopo averla lasciato, i cammelli che gli portavano la benzina. E' quindi poco probabile che Godard e Jean du Taillis siano rimasti fermi nel deserto più di due giorni. Questo però non toglie nulla al loro coraggio ed alla loro narrazione.

I miei rifornimenti di benzina funzionarono egregiamente durante tutta la traversata del deserto, così che io non ebbi mai a soffrire inconvenienti di sorta per mancanza di combustibile. Ad Ourga, l'ultima città cinese che aggroviglia il dedalo delle sue capanne di paglia e di fango sui margini di una via sfondata, dormimmo una notte sola. La vicinanza della Siberia, che credevamo il tratto migliore del percorso, ci dava una specie di frenesia di far presto, di affrettarci, di lasciare il suolo mongolo, ove pure ci era avevamo sofferto di fronte a ciò che supponevamo di dover soffrire, di spingerci attraverso una terra più propizia e più consona ai nostri usi, alle nostre abitudini, alla nostra vita. Eravamo stanchi degli alberghi cinesi pieni d'insetti e di pozzi, delle vie cinesi piene di fessi e di cani, dei paesaggi cinesi rasi e nudi come una roccia levigata dalle onde.

Da Ourga a Kiatka, la minuscola stazioncella di confine tra la Mongolia e la Siberia, divorammo la non breve via in una tappa sola. A Kiatka ci fermammo solo poche ore, quindi ripartimmo, furiosamente, come trasportati in una vertigine. Presto, presto, sempre più presto, verso Irkoustk, verso gli Urali, verso Parigi.

Della Siberia io non conservo che il ricordo di un immenso pantano, in mezzo al quale gemeva la nostra povera macchina, di una marcia interminabile — 40 giorni! — attraverso un continuo velo d'acqua, sotto un organo battente e continuo di pioggia che ci picchiava nel viso, che si riversava nel collo e sulle mani malgrado tutti i vestiti impermeabili di cui eravamo coperti.

Possiamo dire di aver tracciato in terra l'arco del sole, d'aver camminato nella sua sola lucente, senza mai averlo visto. Pioggia ad Irkoustk, pioggia ad Omsk, pioggia nella *taiga*, pioggia dovunque, fino quasi agli Urali. Non fitta, non violenta, ma fine, insistente, penetrante, interminabile. Il terreno, sfondato in mille punti, ingobbito, irregolare, si copriva di uno strato di trenta centimetri di fango viscido, in cui le ruote affondavano, e, quando tale disgrazia era evitata, slittavano senza far presa. Gli *antidérapants* Sam-son non servivano a nulla: solo le catene erano di qualche utilità, ma avevano l'enorme svantaggio di sgangherare le ruote. Così abbiamo percorduto per parecchie migliaia di chilometri, lavorando come negri, fermandoci cento volte nella giornata per spantanare la macchina per mezzo della grua che appoggiavamo sui parafanghi, e per farle guadare un fiume di cui la piena o la sapiente amministrazione russa avevan portato via i ponti, smontando dieci volte al giorno il magneto per metterlo al sicuro dall'acqua che lo avrebbe limitlizzato, spremendoci cento volte al giorno il cervello per risolvere una difficoltà, per superare un ostacolo, per abbattere una barriera. Abbiamo attraversato dei fiumi su barconi cumuli dal fondo e rattoppati noi noi; abbiamo trainato coi muli la nostra automobile attraverso le onde impetuose di torrenti violenti; abbiamo percorso chilometri e chilometri sulle traversine della ferrovia, sobbalzando terribilmente in un moto continuo che ci spezzava le reni; siamo passati attraverso nuvole di moscerini e di zanzare che ci tormentavano le mani e il viso; abbiamo attraversato foreste immense e paludose, correndo su una lieve traccia di strada, serpeggiante tra due immense cortine di alberi folti; siamo precipitati da un ponte sfondatosi sotto i nostri passi in un torrentello; abbiamo dormito in tutte le *isbe* perdute ai margini della via lunghissima; abbiamo valicato quelle rilevoli collinette che rubano così indegnamente anche il soprannome di monti, che sono gli Urali, in un turbine di pioggia e di vento. Tutto quello che ad uomini si poteva opporre come difficoltà del suolo, come ostacolo naturale, noi abbiamo trovato sul cammino delle nostre ruote. E tutto abbiamo superato, solo perchè volevamo vincere e superare. Gli altri, venuti dopo di noi, hanno trovato il compito straordinariamente facilitato. Ai fiumi erano pronti i barconi, i ponti erano riparati, i cavalli ed i *mujik*, che avevano visto il colore dei nostri rubli, accorrevano numerosissimi nei luoghi ove aiuto era necessario, i problemi erano risolti prima che essi arrivassero. Nè con questo io voglio dire che minore è il loro merito. Tutt'altro. Anch'essi hanno avuto il fango e la pioggia e gl'infiniti chilometri e i fiumi in piena, e di grande coraggio e pazienza hanno dato prova, ma io voglio solo dire che alle altre condizioni di inferiorità in cui io mi trovavo s'è aggiunta quella di essere stato il primo a mover l'acia in quella foresta vergine.

Ciò non toglie che io abbia trovato assolutamente esagerate le manifestazioni di simpatia e di entusiasmo che mi hanno accompagnato da Mosca a Berlino e da Berlino a Parigi. Per quanto profondamente esse mi abbiano commosso, io non posso fare a meno di considerare quanto poco merito abbia io in questa impresa che molti giudicano colossale e moltissimi credono pericolosissima; quanta minor dose di eroismo sia stata necessaria a me per attraversare delle brutte strade di quella che occorse a tanti che lasciarono la propria vita nelle foreste selvaggie africane, risalendo i corsi ignoti di fiumi misteriosi; di quella che occorse a tanti, ignorati e quasi anonimi, che sperarono, con un coraggio durato tutta una vita, lo muove via per cui doveva incamminarsi la forza o la ricchezza degli uomini. Eppure di quanti di costoro la folla che mi applaude si compiacque il nome, di quanti di costoro si ricordare il sacrificio non di un'ora, non di un anno, ma di anni ed anni, il sacrificio costante, continuo, fatto nell'ombra fuori degli applausi, chiusosi sempre o quasi sempre con la morte! Quale è il mio eroismo? Quale la mia gloria? Di aver avuto pazienza? Ma se bastasse questo a fare di un uomo un eroe, io credo che non vi sarebbe eroe in Italia che non nutrichesse un eroe, figlio di eroi, degno di tutte le glorie e di tutte le perfezioni che gli Elleni accordavano nel loro paradiso a tutti coloro, usciti dal loro ceppo, che avevano l'anima ben costrutta ed il cuore ampio e forte ».

Antonio Scarfoglio.

Come il " Matin „ preannunzia l'arrivo degli automobilisti.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 1,15.

Il *Matin* così prepara i parigini all'arrivo delle due automobili *De Dion-Bouton*: « I parigini, i quali si recheranno venerdì a veder giungere le automobili della corsa Pechino-Parigi, sappiano bene che vedranno qualcosa di straordinario, qualcosa di quasi sovrumano. Certamente così hanno già visto Borghese, che veniva da Pechino. Era una cosa bellissima: era quella una prova di resistenza e di coraggio. Ma la sorte gli aveva riservato alcune sorprese gradevoli. Dei fiabi, ove procedette alla velocità di sessanta chilometri all'ora, Borghese scoprì un ricordo pieno di incanto e di orgoglio, e benedirà la sua vettura da quaranta cavalli, che gli ha permesso alcune voluttà. Sorbirà alla sua povera macchina, che potè strapparlo dalle paludi della Siberia, una grande riconoscenza.

« Sapete che le piccole *De Dion-Bouton* di dieci cavalli non cambiarono, in mezzo alle prove continuamente rinnovate, uno solo di questi minuti di gioia. Per esse tutti gli istanti furono terribili: tutte le tappe furono dure prove. Oppressi dalla pioggia, che essi solo hanno conosciuta, arrivati dalla *taiga*, da quelle paludi che possono divenire sepolcri, le *De Dion-Bouton* di dieci cavalli, con il loro materiale da campo, sono state condotte dai pionieri dell'automobile leggero, che furono essi. La parola non è troppo forte: per condurre a buon fine il compito avevamo che avevano intrapreso nelle condizioni più sfavorevoli, quando si fa contro di sè terra e cielo e la natura tutta intera, quando si affronta quasi disarmati questa lotta, bisogna avere nell'anima coperta da dura corazza.

« Pensate che ogni giorno occorreva una sforza di coraggio. Pensate che la sera, esausti di stanchezza presso le loro macchine, così dicevano che il domani bisognava ricominciare a far meglio. Ebbene questi eroi videro in Russia arrivare questi automobili ebbero a dichiarare che non dimenticheranno mai l'emozione che li strinse quando si trovarono di presenza delle due piccole *De Dion-Bouton* o della *Spyder*. Si sono scoperti il capo con rispetto dinanzi agli eroismi francesi, capaci di tutti gli eroismi per affrontare questa formidabile intrapresa, e soprattutto, quando è stata intrapresa, per trovare l'energia di condurla a fine.

Scrupolo di doganiere e paura passata al confine tedesco.

Liegi, 29, ore 6.

Partite da Aquisgrana stamane le *De Dion-Bouton* e la *Spyder*, si sono dirette verso la Francia a grande velocità, spinte dal desiderio di rivedere il nostro suolo ed arrivare a Charleville. Quivi era preparata un'affettuosa accoglienza da parte degli automobilisti di tutta la regione. Al Municipio, in fatti ancor, era stato preparato un banchetto. Gli automobilisti avevano quindi a meraviglia. Stavano per uscire dalla Germania, ma un avvenimento di importanza imprevista sconvolse l'ordine delle cose per tutta la giornata e per la serata.

Si era dunque ai confini della Germania, la quale fu così gentile per i concorrenti della Pechino-Parigi. Cormier porta sulla sua vettura un bellissimo numero bianco, sopra una lastra di zinco nero, che gli è stato consegnato dai doganieri tedeschi a Posen, non si tosto gli automobili ebbero lasciato il territorio russo. Cormier portava questo numero orgogliosamente attaccato al un filo di ferro e procedeva allegramente con fierezza. Si stava per entrare in Francia, quando un doganiere prese questo numero e consultati certi suoi registri, disse a Cormier alcune parole che lo fecero impallidire.

Nessuno avrà mai compreso esattamente ciò che il doganiere tedesco ha voluto dire a Cormier. Questi non più dirlo nemmeno a rispetto i doganieri tedeschi al punto da tenere di ritornare per avere spiegazioni, nondimeno necessarie. Ad ogni modo, dalle 9 della mattina alle 3 del pomeriggio, il dolce funzionario ritenne la carovana in terra germanica. In seguito ad un errore rilevato sul numero consegnato a Cormier, questi, invece di trovarsi a Liegi stasera *in* mezzo alla riunione lusinghiera che si era preparata, è stato trattenuto nel piccolo villaggio di Bantegne, a poche centinaia di chilometri da Liegi.

Egli giungerà ivi domattina insieme alle *De Dion-Bouton*, alla *Spyder*, a Du Tailly e Lorean.

La costituzione dell'Internazionale anarchica.

(Servizio speciale della Stampa).

Amsterdam, 29, ore 1.

Dopo la seduta di notte e quella del mattino, nella quale ultima parlò il notissimo Malatesta, il Congresso anarchico votò la mozione Ducca e la mozione Vchryzek, con l'emendamento: « La Federazione anarchica è una organizzazione di Federazioni o di individui, nella quale nessuno può imporre la propria volontà o diminuire l'iniziativa degli altri ».

Nel pomeriggio seduta segreta. E' impossibile alla stampa penetrare nella sala della discussione. Alla fine della lunga seduta, chiusasi alle 19,30, viene comunicata alla stampa la seguente risoluzione adottata dal Congresso: « Gli anarchici, riuniti ad Amsterdam, dichiarano che l'Internazionale anarchica è costituita. E essa è formata dalle organizzazioni già esistenti, dai gruppi, dai compagni isolati che vi aderiranno ulteriormente o da individui aggruppati. Le Federazioni rimangano autonome. Un Ufficio internazionale di presidenza è istituito e sarà composto di cinque persone appartenenti ai gruppi aderenti. L'Ufficio ha il compito di creare centri anarchici internazionali, accessibili ai compagni. Entra in rapporto con gli anarchici dei diversi paesi, sia direttamente, sia per mezzo di tre compagni scelti dalla Federazione e dai gruppi dei paesi interessati. Per farne parte i compagni devranno essere identificati, sia dall'organizzazione dell'Ufficio di presidenza, sia dai compagni noti all'Ufficio stesso ».

Come si vede, è la fondazione dell'Internazionale anarchica. Secondo una indiscrezione avuta, la proclamazione ha avuto luogo in mezzo ad un grande entusiasmo. Il Congresso ha intonato l'*Internazionale*.

Stasera seduta di notte, nella quale continueranno le discussioni sulla questione del sindacalismo.

Brutschoux, Manatto e Fabri, di Roma, sono arrivati al Congresso. *(Matin).*

La situazione dello sciopero di Anversa.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 29, ore 1.

La ripresa parziale del lavoro nel porto di Anversa ha prodotto una certa emozione, essendo inattesa. Essa è stata provocata dal fatto che gli scioperanti non hanno più risorse e sono incapaci di lottare. La situazione attuale è quale era al principio dello sciopero. Questo è momentaneamente localizzato agli scaricatori di granaglie e legname. Fin da stamane un centinaio di *dockers* si presentarono ai padroni per firmare il contratto di lavoro. Alle 10 tremila operai avevano ripreso il lavoro. I padroni dichiararono che da domani manderanno questi operai alle navi cariche di legname e di granaglie, ove si continua a non lavorare. Se gli operai vi si rifiutassero, i padroni inizierebbero la serrata. *(Matin).*

Il giornaliero accidente automobilistico

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 28, ore 2.

Un grave accidente automobilistico è avvenuto oggi, verso mezzogiorno, sulla strada da Castillon a Libaurad. Una vettura, condotta dal signor Bretmnet, riconduceva a Libaraud il signor Prévot, rappresentante di una Banca di Parigi, e il signor Trophine, negoziante. Al momento in cui stava per passare dinanzi alla cancellata del castello di Figeac, un secondo automobile, condotto dal signor Villepique, proprietario, al suo fianco era seduto il suo uomo d'affari, il signor Lagarde, correva sulla strada. I due automobile si urtarono fortemente, e i viaggiatori furono proiettati sulla strada. Tre di essi furono gravemente feriti: il signor Villepique ebbe rotta la colonna vertebrale e diverse costole, e il suo uomo d'affari riceveto parecchie contusioni gravi. Il signor Prévot ed la cavò con una contusione al pollice della mano destra. I feriti ebbero le prime cure; poi furono trasportati all'ospedale. *(Matin).*

Stritolato in una trebbiatrice

Tolosa, 28, ore 7.

A Castagnède, nel dipartimento dell'Alta Garonna, un fanciullo di nove anni, per nome Giorgio Ricart, che era in vacanza presso una famiglia del paese, essendosi recato, all'insaputa degli operai agricoli, sopra un trebbiatrice, cadde negli ingranaggi al momento in cui la macchina veniva posta in moto, e rimase orribilmente stritolato. Gli operai non si accorsero dell'accidente se non quando videro le macchine portare dei brandelli di carne e dei rottami di ossa della piccola vittima. *(Matin).*

Le dichiarazioni del nuovo governatore del Benadir sull'avvenire della colonia

Ci telefonano da Livorno, 28, ore 22,30:

E' giunto a Livorno il comandante Cerrina, che è stato governatore del Benadir dopo Mercatelli. Il governatore sta ora scrivendo una lunga relazione sulla vita del Benadir, sulla sua situazione interna e ai confini, e sull'avvenire politico e finanziario. La relazione sarà pronta fra quattro giorni e verrà presentata al quinto giorno al Ministero degli esteri.

Il comandante Cerrina, ad alcuni giornalisti che lo hanno interrogato, ha negato ogni comunicazione in riguardo alla relazione che sta scrivendo. Ha affermato di non poter dire per il momento nulla di più di quanto ha detto ad un redattore del *Giornale d'Italia* a Roma.

Risulta però che ad alcuni famigliari egli ha parlato in termini entusiastici della colonia, del suo clima salubre, del suolo tanto fertile da poter produrre fino tre raccolti all'anno.

Il Cerrina avrebbe dichiarato che l'Italia farebbe male non intensificando nella colonia i rapporti commerciali e non lavorasse a fortificando la nostra posizione, così finanziaria, che politica e militare, perchè il Benadir è una colonia destinata a divenire un ottimo affare per l'Italia.

REATI E PENE

Un economo zelante e una macellaia onesta

(Tribunale Penale di Torino — 28 agosto).

La signora Beltramo Lucia, che risiede a Rivarolo Canavese, dove ha una macelleria, è imputata di truffa mediante falsi, e per tale delitto siede davanti ai giudici del Tribunale penale. Pallida, vestita di nero, la giovine donna si difende con non comune energia.

Il reato di cui la si incolpa sarebbe stato commesso nel suo esercizio. Che ha querelato la signora Beltramo è il signor Oggero Carlo, economo provveditore del Collegio Convitto di Rivarolo Canavese.

Quindi la causa assume una certa importanza per la persona in lotta, non per sè o per la sua entità, perchè l'addebito che si fa alla macellaia,... genuine non supera nel suo valore complessivo il prezzo di un chilogramma di carne.

La querela che sporgeva il signor Oggero si riassume press'a poco così: la Beltramo Lucia è fornitrice di carne del Collegio di Rivarolo. Esso ha due libretti; su di questi segna ogni giorno la carne rimessa; uno dei libretti la Beltramo consegna alla persona di servizio del Collegio, l'altro trattiene presso di sè. Ora avvenne che il condirettore economo ebbe a sospettare che la macellaia il giorno seguente alla provvista, avendo di nuovo presso di sè i libretti, alterasse la cifra del presso della provvista precedente. Ebbe perciò ad ordinare minuzioso controllo. E questo accadde il fatto, verificatosi in alcune giornate del dicembre scorso, aggiungendosi dei centesimi alle cifre della prima colonna. Di qui la truffa mediante l'alterazione, il falso. Vero è che trattavasi di alterazioni di pochi centesimi, ma è il sistema che si voleva colpire.

Ma la macellaia, imperterrita, osservava, a sua volta, all'economo, inesorabile accusatore: « Non si ricorda la vostra persona di servizio quante volte, anche nel pomeriggio e dopo la spesa mattutina, veniva nel mio negozio? Ebbene, i pochi centesimi di carne che acquistava allora le li segnavo di poi, il giorno dopo, accanto alla spesa giornaliera.

La giustificazione era logica. La macellaia accusata il fatto, ma lo spiegava. Non si può contrastare su questo terreno. Persona onesta è dire della sua onestà commerciale.

Il Tribunale l'assolve per non provata reità.

Presidente: Mano; P. M.: Villa; Parte civile: avv. Galvano; prec.: Gasparini; difensori: avvocati on. Rastelli e Augusto Capello; cancelliere: Galla.

Giurati a cui si propongono quattromila quesiti!

Ci telegrafano da Cagliari, 28, ore 23:

Il processo per i fatti del maggio 1906, che si svolge a Quartu, è giunto finalmente al termine dopo tre mesi di ininterrotte udienze. Ai giurati sono proposti circa quattromila quesiti. Essi rimarranno almeno tre giorni e tre notti in camera di deliberazione. Si prevede un verdetto di condanna per quasi tutti gli imputati.

Le truffe nella canapa a Castellammare

Si tenta di far sparire le prove?

Castellammare di Stabia, 28, ore 22.

Stamane i carabinieri procedettero ai primi interrogatorii dei testimoni d'accusa per le frodi nel regio Cantiere. Corre voce intanto che le balle di canapa guasta siano state fatte sparire immediatamente prima che il pretore fosse giunto in cantiere ad apporre i suggelli, per modo che il reperto della canapa guasta, che era la prova diretta della frode, non si sarebbe trovato. Si aggiunge che il magazzino numero 76, dove è depositata la grande quantità la canapa cattiva, fu improvvisamente vuotato ordinandosi agli operai di lavorare subito detta canapa. Si assicura anche che i saggi repertati dall'operaio Di Paolo riguardanti la canapa cattiva, sparirono; si ignora ad opera di chi.

Lombardo in un villino alle porte di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Il barone Michele Domingo, ufficiale superiore del genio a riposo e cognato del comm. Lombardo, avendo appreso dai giornali che la Presidenza dell'Alta Corte di Giustizia ebbe a negare al Lombardo una nuova sede a Genazzano per ragioni di economia, telegrafò a suo cognato, dicendosi disposto a pagare le 2600 lire necessarie alla custodia dell'imputato. Il Lombardo ha risposto ringraziandolo della fraterna offerta, ma ha dichiarato che non intendeva insistere nella richiesta della villeggiatura a Genazzano, perchè accetta ogni disposizione dell'on. Cancuico: e siccome l'on. Canonico aveva concesso la villeggiatura nella periferia di Roma, così la Difesa del Lombardo procederà di collocare il Lombardo in un villino presso le porte della città.

Lotte elettorali che finiscono in un fatto di sangue.

Ci telegrafano da Campobasso, 28, ore 23:

Dopo le elezioni del consigliere provinciale nel mandamento di Melfi, invece di tornare la calma, si è sempre più accentuato il dissidio a causa del contegno assunto dai vincitori nel nuovo presidente della Deputazione provinciale, signor Dezza, che risultò con sessi magra maggioranza contro l'ing. Campana. Il malcontento non poteva non avere un epilogo di sangue. Il signor Dezza invitò gli elettori ad una sampagnata; le libazioni furono abbondanti e alla sera i banchettanti tornarono con insolito coraggio; alcuni di essi furono visti fino a tarda ora andare vagando per l'abitato armati di lunghi coltellacci. Ma questo sarebbe poco male se un incidente non fosse avvenuto. Mentre il Dezza percorreva una via della città, un tale Stefano Granata, alzato, per quanto si dice, dai capoccioni del partito soccombente, si avanzò improvvisamente e senza motivo, assestò un colpo di randello alla testa del signor Cianciullo, che pure passava di là, producendogli un travaso di sangue al cervello, per il quale egli versa in pericolo di vita. Il ferito si allontanò indisturbato e pare che ora si tenti di farlo sparire clandestinamente.

Il ladro, la fattucchiera e..... l'agente.

Una guardia aggredita dai contrabbandieri.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20:

Un fatto, che dimostra la superstizione del popolo, è avvenuto a Napoli. Certo Enrico Florio, derubato di alcune centinaia di lire, ricorse, per trovare il ladro, a una fattucchiera, la quale chiamò una ragazzina. Questa fu invitata a guardare un bicchiere, mentre la fattucchiera faceva i scongiuri, leggendo in un libro, che poi.... erano le lettere di Cicerone.

Ad un certo punto, suggestionata, la ragazza disse di vedere nel bicchiere la figura di un uomo, di cui dette i connotati. Fu così che il derubato denunziò il ladro, il quale fu arrestato e messo a confronto con la ragazza; ma questo fu col conferire di averla vista..... nel fondo del bicchiere! Allora l'Autorità si mise alla ricerca della fattucchiera. Gli agenti, fingendosi vittime di un furto, domandarono l'indovino alla fattucchiera (certa Annina Logreco), la quale cadde nella trappola e fu arrestata.

Telegrafano da Nardò che la guardia di finanza Alfonso Crivaleo sorprese i fratelli Rosco Pietro e Liberato, e Mercurio Cosimo, mentre facevano il contrabbando di sacchi di sale. L'agente arrestò il Mercurio, ma gli altri due complici allora si diedero a scagliargli contro una cosa detta cassabuca, che il povero agente dovette rilasciare l'arrestato, e fu anche disarmato.

La psicopatia del ragazzo Besson.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18:

Il procuratore del Re e il giudice istruttore proseguono l'inchiesta circa le denuncie fatte dal giovanetto Besson sui fatti di Varazze. Sono stati nominati frattanto i periti psichiatri nelle persone dei professori Morselli e Buccelli. Essi dovranno esaminare le condizioni psichiche tanto del Besson che della madre, e riferire entro il 10 ottobre prossimo.

Il prof. Morselli, interrogato sulle indagini che ha fatto, si è tenuto in un debito riserbo, ma ha però affermato che da certe speciali constatazioni sarebbe venuto nella conclusione che il Besson è un psicopatico.

Arti e Scienze

Drammatica.

La partenza di Ernete Novelli per la Spagna è assolutamente decisa per il 4 settembre da Genova.

— Gustavo Salvini si è imbarcato a Buenos Aires sul *Sarain* ed è imminente il suo arrivo a Genova. Metterà subito la Compagnia in ripeso per tre mesi e quando riprenderà ad autunno avanzato terminerà l'anno tra Venezia e Trieste. L'anno venturo, poi, tornerà all'estero e vi rimarrà per lunghi mesi.

— Ernesto Zacconi riunirà la Compagnia a Venezia il 20 ottobre e prenderà a lavorare di grande lena, volendo riformare il suo repertorio.

— Virgilio Talli sta lavorando a tutt'uomo per mettere in iscena la *Puce dans l'oreille* di Feydeau; ma altre Talli debbono lavorare i carpentieri e macchinisti, accorrendo nientemeno che una piattaforma girevole per mutare in un batter d'occhio la scena! L'arte si è proprio tutti i giorni più difficile!

— La signorina Lida Borelli non farà più parte per il prossimo triennio della Compagnia Virgilio Talli. Il padre non avendo voluto confermare la scrittura che la figlia aveva firmato, il contratto che esisteva non ha valore.

— A Stoccolma si sono dati due nuovi lavori: *Gertrude* di Hjalmar Svolderberg, e *Johann Ulfstierna* di Tor Hedberg. Eccone i sunti: Gertrude Kanning, già cantante, ha per marito un avvocato celebre, un prudente, sottile, alquanto duro di carattere. Prima del matrimonio, ella ha avuto per amante il grande scrittore Lindmann. Il marito l'ha perdonata di questo precedente e l'ha sposata, a patto di divorziare, ed uno dei due, col tempo, dichiarerà di sentirsi stanco dell'unione. Viene la crisi quando Kanning sta per essere nominato ministro. Gertrude ama un giovane musicista di genio, ma violento, egoista: Erland. La realtà di questo amore sensuale, egoistico, idealizzato fino all'ultimo da Gertrude, si impone alla sua mente ed essa si confina nella solitudine al fine di guarire dal male sorto nella sua anima per avere amato troppo tardi ed aver posto il suo amore troppo in basso.

Nel secondo lavoro, *Johann Ulfstierna*, il giovane rivoluzionario Helge, figlio di Ulfstierna, è un sognatore. Sua madre è un'attrice che nella giovanili è stata una ballerina. Ella è una donna assai frivola e guasta il carattere del figlio. Il padre, Johann, è una specie di bardo del nord, che però si è ridotto ad accettare dal Governo un piccolo impiego. Helge sposa Agda, figlia di un tipografo. Ella contraccambia l'amore di Helge, e quando ad che questi ha avuto mandato dai rivoluzionari di assassinare il governatore generale, cede, perchè egli possa dimenticare un istante prima di compiere l'azione sanguinosa. Ma dopo la notte, che per la prima volta li ha uniti, il rapetto della vita sembra destarsi nell'anima stupita di Helge. Ma egli compirà il sacrificio ugualmente. Soltanto non vuol ritornare Agda con sè alla rovina. Davanti ai genitori, tenendola per mano, egli palesa la loro nozza segreta e prega suo padre di considerarla come sua figlia. Johann Ulfstierna comprende il sacrificio che fa per compiere suo figlio, e vuol salvarlo, ma i rivoluzionari non mentiscono il loro mandato. Il padre, allora, uccide il governatore per impedire che l'uccisore sia suo figlio.

Entrambi i lavori ottennero grande successo.

Varie.

— La bella Otero per la prossima rappresentazione al teatro di Merigny ha bisogno di una scimmia. Una nota inserita nel *Corriere dei teatri* avverte di questo desiderio il popolo dei suoi lettori. La regina delle danzatrici spagnuole vorrebbe, inoltre, che questa scimmia fosse (sono sue parole) di bella costituzione e molto docile. La bella Otero ha inventato una nuova danza, la danza « della scimmia ». Ella la danzerà « due col quadrumano, che addestrerà appositamente a questo scopo.

Suicidio o omicidio?

Ci telefonano da Milano, 29, ore 1:

Ieri sera, alle ore 23, alla nostra Questura centrale venne dato l'avviso che l'ex-garibaldino Baraldi Fortunato, d'anni 64, già proprietario di una grande calzoleria, e che da un po' di tempo rivera, senza fissa occupazione, in via Gian Giacomo Mora, al N. 15, si era ucciso, esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Tosto sul luogo accorse un funzionario di pubblica sicurezza, ed un triste spettacolo si presentò innanzi a lui.

Mentre le tre camere del piccolo appartamento erano tutte sempre, come per persona che fosse per viaggiare, in un lettuccio della cucina, steso in posizione composta, colla rivoltella alla destra, la canna della quale poggiava sul polso sinistro, stava il Baraldi.

Da alcuni elementi rilevati nella stanza dove il suicidio sarebbe avvenuto, e specialmente dal fatto che i panni del suicida erano stati trovati accanto a lui, come se vi fossero stati posti da un'altra persona dopo il suicidio, il funzionario ebbe dei gravi dubbi che si dovesse trattare di un delitto. Ha notato poi che l'uscio della casa abitato dal Baraldi era stato da alcuni vicini trovato aperto; che la morte dell'infelice sembra risalire a parecchie ore prima, e che sino alle ore 12 di ieri vi doveva essere stato la serrente.

D'altra parte, però, accanto al suicida furono trovate due lettere, indirizzate ai famigliari, nelle quali egli scriveva chiaramente l'idea di voler finire colla vita.

Ad ogni buon conto, il funzionario di pubblica sicurezza, poco persuaso del suicidio, avvertiva la Questura, e si stanno ora facendo delle indagini.

Il Baraldi ha un figlio, ufficiale di fanteria, che si trova ora alle grandi manovre, ed un altro, ufficiale di marina. Da circa 20 anni era divisa dalla propria signora e viveva in condizione abbastanza agiata, per cui non si capisce il motivo del suicidio.

Diversi dei suoi conoscenti e parenti dichiarano che giorni sono il Baraldi, parlando famigliarmente, aveva accennato ad un male che lo tormentava, e che gli faceva venire in uggia la vita.

La cattura d'un bandito in Valdarno

Tristi compagni di viaggio!

Ci telefonano da Firenze, 28, ore 20:

Da tempo erasi dato al brigantaggio certo Giuseppe Romboni, ventiduenne, colono, il quale andava facendo il terrore nelle campagne di Cascalore e di Lucca, rendendosi colpevole di numerose rapine, incendi, furti, estorsioni. I carabinieri di Cascalore riuscirono, in seguito a coraggiose, a catturare il bandito in piazza di Cascalore. Il Romboni oppose un'accanita resistenza. Egli è colpito da molte gravi condanne contumaciali.

— A San Giovanni di Valdarno tale Vannini Ulisse ritornava, in compagnia della moglie e di due amici, Lazzerini Lorenzo e Gori Angelo, dalla festa di Castelfranco. Il Vannini precedeva, montando la bicicletta, la comitiva. Ad un tratto udì proporre cinque fatte dagli amici (!) alla moglie sua. Scese dalla macchina, redarguì i due individui per il loro contegno; ma il Lazzerini estrasse il coltello, ferendo con cinque colpi il malcapitato marito, che trovasi in pericolo di vita. L'Autorità ricerca il ferritore.

L'incendio doloso di un Municipio nel Leccese

Ci telegrafano da Lecce, 29, ore 22:

La notte scorsa si è sviluppato improvvisamente a Carpignano un incendio nella Casa comunale, distruggendo i registri dello Stato civile, dei matrimoni e delle nascite e parecchi altri documenti importanti. Accorsero il segretario e il vice-segretario, che, penetrati negli uffici, riuscirono a spegnere le fiamme, che avevano in parte compiuta la loro opera di distruzione.

E' stato stabilito che ignoti, penetrati nella sala del Consiglio, scavalcando, non visti, il giardino, avevano dato fuoco all'ufficio; e si ritiene che l'incendio debbasi a qualcuno a cui interessava di far sparire dei documenti che potevano riguardarlo.

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1138, 809, 3-16, 28-40 (INTERNAZIONALI).

Un casellante che muore schiacciato dal treno per salvare un operaio dell' " Italia „

Il fatto, che non mancherà di destare un'eco di raccapriccio e di pietà in ogni animo non insensibile alle sventure altrui, è accadu

Pro riposo festivo.

Dal Comitato pel riposo settimanale festivo ci viene comunicato il seguente ordine del giorno, votato in un Comizio privato di commessi e commesse addetti ai banchi di Porta Palazzo:

« Le commesse ed i commessi del mercato di Porta Palazzo in Torino, riuniti in Comizio privato nel salone dell'Associazione Generale degli operai la sera del 27 agosto 1907, ritenuto che ove la legge sul riposo settimanale festivo concedesse al mercato di Porta Palazzo la facoltà di lavoro nelle ore antimeridiane dei giorni festivi, noi verrebbero gravemente danneggiati nei loro interessi, e ci troverebbero in condizione di inferiorità di fronte alle altre classi di commessi di negozio e di lavoratori, invitano le Autorità politiche ed amministrative locali ad impedire che alla privilegio venga concesso ai proprietari di negozi e di banchi di Porta Palazzo ».

Un'adunanza di proprietari di forni.

Per oggi, alle ore 16.30, è indetta, nei locali della Lega elettorale, un'adunanza di proprietari fornai per discutere intorno alla disposizioni della legge sul riposo festivo.

Un'adunanza di metallurgici.

Ieri sera alcune centinaia di metallurgici, radunati alla Camera del lavoro, discussero circa una proposta di sciopero generale, messa innanzi da qualcuno di loro, e che avrebbe potuto effettuarsi, in segno di protesta, domani. Venne però rimandata ogni definitiva deliberazione ad un'altra adunanza.

Comizi anticlericali.

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo un pubblico Comizio anticlericale nei locali della *Trattoria Buoncompagni*, in via Cibrario, 47. Sarà oratore Augusto Riccardona.

Un altro pubblico Comizio anticlericale avrà luogo domani, nei locali della *Battigliera Molendi*, via Pisa, 22. Oratori Saverio Dalberto ed Aurelio Barty.

Il Consiglio comunale

sarà convocato nella prima quindicina di settembre.

La caduta di un ragazzo.

Il ragazzo dodicenne Bunfra Luigi stamane salì sopra la bascula di un cesso alto in un giuoco di boccie, e vi cadde dall'altezza di due metri, riportando la frattura del braccio destro. Per cura di una guardia municipale fu trasportato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.

A proposito di un incendio

avvenuto in via Bertola siamo pregati di rilevare che esso si sviluppò in un ufficio di collocamento, non nel Banco di prestiti sito al N. 40.

Stato Civile di Torino

23 agosto 1907.

NASCITE: 12, cioè maschi 8, femmine 4.

MATRIMONI: Bottaro cav. prof. Luigi con Rocco Tecla — Delfino Enrico con Tessani Anna — Fiorito con Ortalda Teresa. — Iorcio Alfredo con Molin Antonietta — Lovera Giuseppe con Franco Giovanna — Pentini Vincenzo con Tommasetti Adelaide ved. Longhi — Rossini Narciso con Alberjone Emma — Damiani Francesco con Bonifacio Caterina.

MORTI: Bertolini Virginia n. Bertrand, d'anni 51, di Torino, casalinga, via Santa Giulia, 31.

Dona Anna Maria n. Catteres, id. 73, di Cirié, pensionata, via Crotteuse, 1.

Pregno Domenico, id. 58, di San Benigno, pittica-guolo, via Elvo, 5.

Chiaio Pietro, id. 57, di Torino, cordaiolore, strada di Casale, 104.

Cavalla Bernardo, id. 79, di Torino, ferravecchio.

Lamberti Stefano, id. 52, di Fossano, contadino.

Crescentino Emilia, id. 48, di Santo Stefano Roero.

Vola Margherita (ved.) n. Fentino, id. 81, di Boccaviono, sarta.

Andruetto Teresa n. Gallo, id. 63, di Saonano, cons.

Beffaratti Giuseppe Ignazio, id. 52, di Via, manovale.

Audisio Maria, id. 7, di Torino, scolara.

Archera Giuseppe, id. 30, di Alessandria, impiegato, via Asti, 41.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

N.B. Nella testa dei 25 e 26 corrente: Mesticelli Pietro, d'anni 58, nato in Robbio, *bracciante*, leggasi *agricoltore*.

Viaggi di sovrani smentiti.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 10:

La stampa austriaca aveva annunciato un prossimo colloquio dell'Imperatore di Germania, dell'Imperatore d'Austria e del Re d'Italia. La *Gazzetta di Vossa* smentisce oggi questa notizia come pure quella del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Bucarest.

Una barca capovolta e gitanti scomparsi a Nizza

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 7:

Il *Petit Journal* ha da Nizza: « Una barca, che aveva condotto in mare parecchi turisti, fra i quali si notava il deputato di Marsiglia, Boyer, si capovolse al largo di Cannes, fra la rada e le isole Lerins. Si ignorano che parecchie persone sarebbero annegate. Si segnala specialmente, fra i mancanti, Alberto Cremieux, avvocato parigino, Da Normandy, nomo di lettere, ed un'artista assai conosciuta dei teatri di Parigi. Si dice però che Boyer si sia potuto salvare ».

L'annegamento di un soldato nel Tocc

Borgomanero, 29, ore 23,30.

(*r. c.*) — E' stato segnalato al comandante del III Corpo (*rezzi*) il rinvenimento del corpo di un militare annegato nel Toce. Fatte prontamente le opportune indagini, pare sia escluso che il morto, non identificato, appartenga alle truppe che fanno parte dei Corpi operanti alle grandi manovre. Si crede che detto militare appartenga al distaccamento del 5.o reggimento genio minatori, occupato a compiere i lavori nei dintorni di Isella.

Un accidente ferroviario a Catanzaro senza vittime.

Ci telegrafano da Catanzaro, 29, ore 18:

Alla stazione di Catanzaro Marina avvenne un urto fra un treno proveniente da Catanzaro ed una macchina che manovrava con due vagoni nella stazione. Due vagoni del primo treno ed uno dell'altro si sono frantumati. Non si deplorano disgrazie alle persone.

Un Sultano africano a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 8,52:

Sul piroscafo *Principessa* giunse iersera il sultano Hamud Mohmed dello Zanzibar. Appena sceso a terra si recò all'*Hôtel de Rome*, dove, benchè ignoto all'europea, ebbe un successo di curiosità. Il prossimo stamane riparte per Marsiglia, dove si reca il Sultano.

Salerno e la sua grandiosa "Esposizione-Lotteria,, di animali vivi

Nel N. 225 del 13 agosto già abbiamo parlato di questa Esposizione-Lotteria, che va assumendo un'importanza e sviluppo insperato, e sarà presentata al pubblico in modo vago ed elegante. La stalle e belle tettoie metalliche di piazza Cavour, costruzione di cui Salerno moderna va orgogliosa, cederanno una delle tre ampie loro navate per ospitare i cinquecentocinquantasei capi di animali che costituiscono i traccato premi.

Trasformata in vasta sala con ampia uscita per il pubblico e riparti diversi per le diverse specie di animali, questa tettoia semplicemente, ma con gusto addobbata, lascia scorgere, per una delle arcate centrali, all'apposito padiglione, con *boxes* bellamente improvvisati per accogliere *Bismarck e Germania*, i superbi e giovani cavalli donati dal Re (già arrivati a Salerno), nelle cui vene per diretto tramite del padre *Hirtano* scorre il sangue di *Merlon*, il famosissimo stallone inglese.

Le altre due tettoie che precedono serviranno come di vestibolo a quella che ospita l'Esposizione, e potranno dare ricovero ad una massa di migliaia e migliaia di persone, sottraendole ai ogni molestia di sole e di pioggia.

Il semplice elenco dei primi dieci premi, ricchissimi tutti per qualità e valore, basta a dare un'idea dell'importanza sia dell'Esposizione che della Lotteria.

Essi sono: 1.o Una pariglia cavalli; 2.o Una coppia muletti savoiarde; 3.o Una coppia buoi; 4.o Una coppia vacche; 5.o Un toro (magnifico, pagato poco meno di seicento lire); 6.o Un puledro; 7.o Una scrofa con due lattonzoli; 8.o Un asino; 9.o Una mandria; 10.o Altra mandria.

Seguono: vitelli, manzoni, pecore, capre, capretti, fagiani comuni, fagiani dorati, oche, conigli, anitre, dindi, gallinacei, colombi.

L'Amministrazione ferroviaria e quella delle tranvie piemontesi, per agevolare la visita all'Esposizione, che ha luogo dal 25 agosto al 4 settembre, giorno in cui si farà l'estrazione dei premi, e la partecipazione ai festeggiamenti patronali, che coincidono coll'Esposizione, hanno accordato speciali biglietti di andata e ritorno valevoli sulle ferrovie otto giorni, purchè staccati fra il 27 agosto ed il 7 settembre, e sulle tranvie fino agli ultimi treni del 12 settembre.

ULTIME NOTIZIE

La popolazione di Fez ha assaltato il Palazzo del Sultano?

I ministri e il Sultano sarebbero prigionieri.

Il nuovo Sultano marcerebbe su Fez.

La rivoluzione scoppiata A FEZ?

Parigi, 29, ore 9.

La *Petite République* ha da Tangeri: « La *mehalla* che opera contro Raisuli, apprendendo che i soldati marocchini erano stati pagati grasso ad un'anticipazione della Banca francese, reclama l'arretrato del soldo dovutole, altrimenti marcierà su Tangeri d'accordo con Raisuli. Si annuncia che il Sultano è attualmente sorvegliato a vista dai ministri nel suo palazzo ».

Il *Petit Journal* ha da Casa Blanca in data del 27. « Si pretende che le truppe che costituiscono l'avanguardia di Moulay Hafid si trovino a 50 chilometri da Casa Blanca, e si dirigano su Larrache e su Fez ».

Altri giornali riproducono un dispaccio da Tangeri in cui si dice correre voce che una rivoluzione sia scoppiata a Fez. Il Sultano ed i ministri sarebbero prigionieri nel palazzo, e la popolazione avrebbe dato l'assalto al palazzo.

Un altro telegramma da Mogador reca: Il caid Auflus, chiamato da Moulay Hafid a Marrakesch, ha declinato l'invito dicendo che la sua presenza a Mogador era indispensabile fino a che rimanevano i francesi nel territorio marocchino.

Notizie indigene, delle quali però non si ha la minima conferma, dicono che Fez è stata assalita dalle tribù e messa al saccheggio.

Un altro telegramma da Tangeri reca: El Guebbas, interrogato sulle voci pessimiste di Fez, ha dichiarato che non aveva ricevuto alcun corriere e che era assolto di avere delle informazioni.

A Safi la proclamazione di Moulay Hafid non sembra avere avuto successo; il governatore si è dichiarato avverso.

A Marrakesch la colletta fatta per offrire a Moulay Afid dei regali, ragginse il milioni di *pesetas*. Il Mellah da solo gli ha offerto un milione.

Secondo taluni dispacci pervenuti ieri sera da Parigi, si assicura che Moulay Hafid si dirigerebbe su Rabat.

Un caid potentissimo.

Parigi, 29, ore 10.

Telegrafano, in data di ieri, da Casa Blanca: « Il piroscafo *Anatolia*, proveniente dal sud, è giunto oggi, recando la notizia che a Mazagan ed a Mogador regna la calma. L'*Anatolia* aveva a bordo alcuni arabi, rifugiatisi a Mazagan durante i recenti disordini. I notabili marocchini di Mazagan hanno, coll'appoggio del cloro, pubblicato un proclama, con cui invitano tutti gli abitanti a sottoscrivere l'atto di proclamazione di Mulay Afid a Sultano; coloro che vi si rifiutano sono minacciati.

« Il *caid* Auflus, della tribù degli Haha, vicina a Mogador, ha inviato una lettera, dichiarando che si rende responsabile del mantenimento dell'ordine e del rispetto alla legge per l'avvenire, purchè i marocchini obbediscano alle Autorità e i francesi non entrino in città. Gli ebrei arabi furono obbligati a ritornare nel loro quartiere chiamato Mellah. L'anno scorso l'Auflus fece incursioni a Mogador, ed avendo trovato 140 ebrei installati a dispetto della legge nel quartiere moresco, detto Medina, li cacciò tutti. L'Auflus è capace di esercitare un'influenza decisiva sul corso degli avvenimenti, e si dice sia partigiano di Mulay Afid. Pel momento impone tasse sopra tutte le carovane che entrano a Mogador e ne intasca il denaro. Esso afferma che le tribù che circondano Mogador sono favorevoli a Mulay Afid ».

Uno degli inviati speciali del *Matin* telegrafa da Tangeri: « Ho ricevuto una lettera da Safi, in data 24 agosto, la quale dice: « Ieri il califfo di Si-Aissa riunì presso di sè tutti i consoli per interrogarli da parte di suo padre sul contegno che terrebbe l'Europa di fronte alla nomina di Mulay Afid come Sultano. Il *caid* vorrebbe assolutamente sapere se la Francia in particolar modo riconosce e appoggia ancora Ab-el-Aziz. Il risultato della conferenza è tenuto segretissimo. I consoli serbano il mutismo più assoluto sopra tutto ciò. Non vi ha dubbio però che Si-Aissa rimarrà dalla parte di Ab-el-Aziz, perchè la Francia lo appoggia ancora con le sue corazzate e le sue truppe ».

La *Petite République* dice che durante le loro deliberazioni di ieri i ministri espressero il desiderio di avere l'assicurazione che l'Europa è unanime nell'approvare l'attitudine presa dalla Francia.

Il *Petit Parisien* dice che la questione dell'invio dei rinforzi a Casa Blanca è completamente indipendente da quella dell'organizzazione della Polizia. Ma senza dubbio quest'ultima si risolverà anche con delle spedizioni di truppe, di effettivi più o meno considerevoli nei quattro porti che sono devoluti alla sorveglianza francese. Si è parlato dello sbarco eventuale di 1000 uomini in ciascuno di essi. E' probabile che questa cifra sia maggiorata; nessuna decisione sarebbe stata presa a questo riguardo prima che il Maghzen abbia risposto alla nota collettiva della Francia e della Spagna, con cui lo si invitava a facilitare l'esecuzione dell'atto di Algesiras. Questa risposta arriverà al più presto da Fez, il 3 od il 4 settembre.

Una nota ufficiale del Governo francese.

Il *Matin* pubblica: « Quando il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina, il Governo non aveva ricevuto ancora risposta dal generale Drude; ma sino d'allora i ministri erano stati unanimi nel decidere di accordare tutto quello che avrebbe chiesto. La risposta del comandante in capo delle nostre forze è arrivata alcune ore dopo, e nella serata la Presidenza del Consiglio ha immediatamente comunicata la Nota ufficiale seguente, che riassume la domanda formulata dal generale Drude: « In ragione degli avvenimenti relativi all'elevazione di Mulay Hafid a Sultano a Marrakesch, e per far fronte ad ogni eventualità, il generale Drude ha domandato l'invio di due battaglioni di rinforzo. L'ordine è stato dato per imbarcare domani queste truppe per Casa Blanca ».

« Aggiungiamo che i due battaglioni di tiratori, che saranno diretti su Casa Blanca, contano da 750 a 800 uomini ciascuno e si considera una forza di 1500 a 1600 uomini in totale.

« Il generale Drude avrà così sotto i suoi ordini 6000 combattenti, ivi comprese le compagnie di sbarco delle nostre navi da guerra e le nostre artiglierie navali e il contingente spagnuolo di 600 uomini. Tale situazione militare che si offre al Marocco sembra fatta per resistere ad ogni eventualità.

« Ci rimane ora da parlare della situazione politica, che si disegna da qualche giorno in seguito alla proclamazione del nuovo Sultano Mulay Hafid, fratello di Ab-el-Aziz. La Nota ufficiale, che è stata data più sopra, fa allusione a questa situazione e parla della « elevazione di Mulay Hafid al Sultanato di Marrakesch ». Secondo informazioni pervenute al Governo, Mulay Hafid è stato riconosciuto come Sultano da tutte le tribù del Marocco meridionale e attualmente, a quanto si crede, egli marcia verso Rabat, la città santa, dove si trova la famosa torre di Assuan, nella quale è rinchiusa la chiave della « Casbah ». Diciamo da profani che questa chiave è il solo bottino che i marocchini abbiano conservato nelle loro incursioni quattro secoli or sono nel Regno di Spagna. E' verso questa chiave che Mulay Hafid affretta il passo; ma, prima di arrivare a Rabat e prima di ottenerne la consacrazione ufficiale che gli manca, egli dovrà passare nei dintorni di Casa Blanca, ed è qui che si presenta un punto interrogativo interessante per la pacificazione. Vieno egli quale amico o quale avversario?

« Informazioni degne di fede tenderebbero a far credere che egli venga come amico e non abbia intenzioni ostili. Un fatto significante sotto tale aspetto è quello accaduto a Marrakesch nel momento dell'esodo degli europei. Mulay Hafid, prima di lasciarli partire, li ha invitati a firmare una dichiarazione scritta, constatante che se ne andavano di loro propria volontà e libertà; egli si sarebbe anzi offerto, a quanto si dice, ad assicurare loro aiuti e protezioni.

« Non tarderemo certamente ad essere informati su questo punto. Una cosa in ogni caso è innegabile ed è che Moulay Hafid esercita una influenza certa sulle tribù dei Chaouia, a cui appartiene sua madre.

« Una parte di queste tribù è in rivolta e attualmente guerreggia nei paraggi di Casa Blanca. Mulay Hafid può pacificare e opporsi alla loro testa per dare l'assalto: a quale partito si appiglierà? E' questo il suo segreto. E nondimeno, a rigore di logica, se egli esercita, come si afferma, una certa influenza sullo spirito del nuovo Sultano, si potrebbe mostrare che è suo interesse di non aggiungere alle difficoltà di ordine interno altri imbarazzi esteri.

« Quanto al generale Drude, se il suo contegno dove variare secondo il contegno che prenderà Mulay Hafid, la mèta a cui tende rimane identica e le istruzioni che gli sono state confermate dal Governo restano le stesse. Queste scopo e queste istruzioni si riassumono in due parole: « Niente spedizione all'interno delle terre e niente conquista territoriale ».

« Nondimeno, resta intoro che il generale Drude ha facoltà di muovere più o meno avanti di Casa Blanca in un raggio di una ventina di chilometri, secondo le circostanze strategiche che si presenteranno. Le intenzioni del Governo della Repubblica non sono mutate: ristabilire l'ordine e assicurare la punizione dei colpevoli. Ciò facendo, la Francia rimarrà fedele allo spirito dell'atto di Algesiras ».

Le informazioni dei giornali inglesi.

Londra, 29, ore 8,10.

Telegrafano da Gibilterra all'*Exchange Telegraph Company*: « La Brigata di tiratori spagnuoli, che comprende quattro battaglioni, attualmente a Gibilterra, sarà posta sotto il comando del generale Bazin, governatore di Algesiras, nel caso in cui fosse mandata al Marocco ».

Mandano da Tangeri allo *Standard* in data 28 agosto: « Nessuno può dire donde abbe origina la voce dell'assassinio di Abd-el-Aziz. Lettere da Fez in data del 24 e del 25, cioè le più recenti ricevute qui, non contenevano alcuna menzione di un assassinio o di un tentativo di assassinio ».

La *Tribune* ha da Tangeri in data 28: « La Banca Algerina ha rifiutato di anticipare 100,000 franchi al Maghzen. Essa non consente che ad un'anticipazione di 25,000 franchi. Si annunzia che le tribù di El Bagdadi sono state costrette a battere in ritirata dinanzi ai kabili, che si sono uniti a Raisuli ».

Mandano da Tangeri al *Daily Mail*, in data 28: « I francesi hanno offerto la loro protezione a Raisuli, a condizione che questi rimetta Mac-Lean in libertà. Raisuli non si è degnato neppure di rispondere. Non è esatto che Raisuli sia stato ferito nell'ultimo combattimento. Mulay Afid ha vietato alle tribù di attaccare i francesi, a meno che questi non avanzino sulla frontiera dei Chaouia.

« Mohamed-el-Torres ha ricevuto una lettera da Mulay Afid, che lo mantiene provvisoriamente al suo posto. Il ministro della guerra ha ricevuto l'ordine di inviare a Fez tutte le truppe di cui può disporre. Trecento uomini, comandati da due *caid*, sono partiti oggi. I *caid* portano inoltre 20,000 sterline anticipate il Sultano dalla Francia ».

Telegrafano da Tangeri allo *Standard*, in data 28: « Il ministro della guerra aveva potuto ottenere alcuni giorni or sono, coll'aiuto del ministro di Inghilterra, una somma di mille lire sterline per pagare le truppe; egli vorrebbe ancora 3000 lire sterline per il soldo delle truppe che operano contro Raisuli, ma i banchieri rifiutano di fornire nuovi fondi. Si teme che i soldati del Corpo di spedizione operante contro Raisuli ritornino a Tangeri e suscitino dei disordini ».

Il corrispondente del *Times* a Tangeri dà le stesse informazioni dello *Standard* circa le promesse contenute nelle lettere di Mulay Afid a riguardo della Francia. In un'altra lettera Mulay Afid ordina l'invio immediato a Marrakesch di tutte le armi e munizioni appartenenti allo Stato che sono nella città. Questo ordine non era stato ancora eseguito quando il corriere lasciò Mazagan. Si crede però che lo sarà senza ritardo. Il corrispondente aggiunge che le lettere di Mulay Afid sono dei documenti formali, e che vi è ragione di felicitarsi del fatto che egli non sembra volere lasciarsi trascinare dalla politica della reazione e dalla corrente di opinione ostile agli europei esistente nel paese ».

Le esitazioni di Clemenceau sull' « entente » pel Marocco.

Parigi, 29, ore 10.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Berlino pretende che l'avversario più serio ad un'*entente* tra la Francia e la Germania sarebbe la persona di Clemenceau; e credo che, ove questi cedesse su una questione di politica interna, l'*entente* sarebbe più facile. Nell'affare marocchino Clemenceau si mostrerebbe timido, perchè prevede contro di lui l'ostilità della Germania.

Il solenne giubileo del principe di Bulgaria.

Ci telegrafano da Sofia, 29, ore 7:

Il giubileo del principe Ferdinando fu celebrato ieri come una grande festa nazionale. Alla mattina il Principe, coi figli, assistette al servizio religioso in piazza d'Armi, ove lo attendevano i ministri, il Corpo diplomatico ed una folla immensa. Dopo la sfilata delle truppe, il ministro della guerra ha consegnato al Principe, a nome dell'esercito, una medaglia commemorativa pel servizio di venti anni come comandante capo dell'esercito. Indi presentarono le loro felicitazioni il Corpo diplomatico, il Sinodo, i ministri, i membri della Sobranje, i superstiti dell'Assemblea costituente di Tirnovo del 1887, che elesse Ferdinando a principe di Bulgaria, i veterani della Legione bulgara che combatterono nel 1877, e duemila sindaci. Il presidente del Consiglio presentò al Principe un rapporto rilevante il progresso compiuto nei bulgari negli ultimi venti anni.

Il Principe ha regalato centomila franchi ad un Sanatorio pei tubercolosi, e centomila allo scuole pei poveri.

In un manifesto diretto al popolo, il Principe paragona il passato al presente, ed invita la giovane generazione a continuare la bella opera incominciata, ispirandosi al patriottismo delle due ultime generazioni, che seppero apprezzare la libertà e far fruttificare i sacrifizi della Russia per l'emancipazione del Paese.

I Sovrani ed i capi dello Stato inviarono al Principe telegrammi di calorose felicitazioni.

***

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 10:

L'Imperatore ha diretto al Principe di Bulgaria un dispaccio che dice: « In questo giorno memorabile per la storia della Bulgaria, il suo principe può con soddisfazione guardare indietro per un periodo di venti anni di consolidamento interno e di sviluppo pacifico del suo paese. L'Imperatore esprime le felicitazioni più cordiali e fa insieme i migliori voti per un ulteriore prospero lavoro del Principe, pel bene del Principato ».

Anche il barone di Aehrenthal ha inviato al principe un dispaccio, esprimente le sue sincere e rispettose felicitazioni nel giorno memorabile in cui esso celebra il ventesimo anniversario di un regno pieno di successo per lo sviluppo pacifico della Bulgaria.

Il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Sofia fu incaricato di esprimere al Governo bulgaro le felicitazioni più cordiali del suo Governo.

Un incidente al Kaiser durante una rivista militare

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 8,5:

La *Tageliche Rundschau* narra che, durante una rivista militare fattasi ad Hannover, il cavallo montato dall'Imperatore sdrucciolò ripetutamente sul suolo umido e cadde. L'Imperatore, rapido come il fulmine, si liberò dalle staffe e saltò a terra senza essere trascinato dal cavallo nella caduta. Poi rimontò subito sopra un altro cavallo, senza che alcuno, tranne la persona del seguito che gli erano più vicine, si accorgesse dell'incidente.

Nuove scoperte archeologiche a Roma.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10,5:

In statua greca scoperta sotto la rupe Tarpea a Roma è stata esposta in casa dell'avv. Gietti. Numerosi archeologici italiani e stranieri si recano a vederla. Il ministro della pubblica istruzione ha telegrafato che non si rimuova la statua dal posto dove fu trasportata in attesa delle disposizioni che egli all'uopo adotterà.

Il *Messaggero* dice che ieri sera gli operai della casa in costruzione in via della Consulazione, ove fu rinvenuta la statua greca, urtarono coi picconi contro un muro corpo duro nascosto sotto terra. Si trovavano di fronte ai ruderi di qualche altra statua, colonna, o bassorilievo e capitello? Furono subito sospesi i lavori e fu avvertita del fatto la Direzione degli uffici degli scavi.

AUTOMOBILISMO.

Vetture e guidatori partenti nel Circuito bresciano

Ci telefonano da Brescia, 29, ore 10:

Essendo state introdotte delle modificazioni, si comunica con tutta fretta l'elenco ufficiale, uscito oggi, delle macchine concorrenti e dei rispettivi conduttori:

CORPA FINALE.

S. P. A. (I-A), Caltano M. — Durracq (II-A), X — Wolsit (III-A), Durlacher — Rochet-Schneider (IV-A), Vitos — Isotta-Fraschini (V-A), Trucco — Itala (VI-A), Cagno — Arias (VII-A), — — Bianchi (VIII-A), Tommaselli — Panormitan (IX-A), Florio — Brixia-Zust (X-A), Magliori — Gagnanau (XI-A), Hieronimus — Rapid (XII-A), Gallina — Junior (XIII-A), Tamagni — De Luca Daimler (XIV-A), Ivon — Eisenach (XV-A), Schmidt — Benz (XVI-A), Hemery — S. P. A. (I-B), Venezia — Durracq (II-B), Whaller — Wolsit (III-B), Wild — Rochet-Schneider (IV-B), Tiralco — Isotta-Fraschini (V-B), Minoia — Itala (VI-B), Fabry — Aries (VII-B), — — Bianchi (VIII-B), Masarati — Brixia-Zust (X-B), Conti — Gaggenau (XI-B), Piccoli — Rapid (XII-B), Mac-Connel — Junior (XIII-B), Piccini — De Luca Daimler (XIV-B), Pizzagalli — Benz (XVI-B), Henrini — S. P. A. (I-C), Appendino — Wolsit (III-C), George — Isotta-Fraschini (V-C), Sorel — Itala (VI-C), Fournier — Aries (VII-C), — — Bianchi (VIII-C), Andreloni — Brixia-Zust (X-C), Bay, De Martino — Gaggenau (XI-C), Conti — Rapid (XII-C), Primavesio — Junior (XIII-C), Brun — De Luca Daimler (XIV-C), — — Benz (XVI-C), Fritz Erle.

CORPA DELLA VELOCITA'.

Lorraine De Dietrich (I-A), Duray — Diatto A. Clément (II-A), Bozio — Itala (III-A), Cagno — Bayard A. Clément (IV-A), Garest — Darracq (V-A), Whalker — S. P. A. (VI-A), Cairano M. — Brasier (VII-A), Baras — Lorraine De Dietrich (I-B), Rougier — Itala (III-B), Fabry — Bayard A. Clément (IV-B), Alexy — S. P. A. (VI-B), Raggio G. B. — Brasier (VII-B), Barillier — Lorraine De Dietrich (I-C), Gabriel — Itala (III-C), Fourcier — Bayard A. Clément (IV-C), Sephiard — S. P. A. (VI-C), Cairano M. — Brasier (VII-C), Babiot.

Borsa di Torino.

29 agosto.

Rendita cons. legale 101 87 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 101 875.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 85.

CAMBI A VISTA.

Francia 3 1/2: denaro 99 825, lettera 99 925.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 725, lettera 99 825.
Germania 3 1/2: denaro 122 575, lettera 122 675.
Londra 4: denaro 25 12, lettera 26 15.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1167, 1169, 1166.
» Banca Commerciale 763, 764, 763.
» Ferrovie Meridionali 650.
» Conciai Vicenza 538, 530.
» Fiat 146, 147, 145, 147, 146, 145, 146.
» Itala 88, 90.
» Rapid 15 1/2.

Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lorde 507 50.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lorde 500.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 nette 406.

Affari sostenuto in apertura, il mercato s'indebolì successivamente su Genova, Banca Comm. dita a 1169, chiuse a 1166. Comit da 765 a 761. Fiat incerto sui prezzi ultimi di ieri con affari attivi. Deboli le Itala e le Rapid.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 29, ore 17:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. [illegible]
» » 3 75 0/0 per f.c. 102 15.
» » 3 50 0/0 per c. 101.
» » 3 50 0/0 per f.c. 101 15.

Banca d'Italia 1165 — Banca Commerciale 760 — Credito Italiano 546 — Banco Roma 107 — Banco Napoli 115 — Istituto Italiano 542 — Immobiliari 2.1 — Beni Stabili 250 — Imprese Fondiario 53 — Risanamento 60 — Meridionali 650 — Mediterranee 350 — Veneto 120 — Navigazione 448 — Romana Omnibus 278 — Acqua Marcia 1515 — Condotte d'Acqua 240 — Gas 1090 — Pantanella 60 — Zuccheri Romani 71 Terni 1160 — Ferriere 195 — Metallurgiche 158 — Elba 475 — Ausalda 248 — Piombino 232 — Antimonio 250 — Montecatini 168 — Fabrica 18 — Prodotti Chimici 126 — Azoto 260 — Solfato Rame 66 — Elettrochimica 115 — Carburo Romano 970 — Kerka 460 — Farni Elettrici 80.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12: Continuarono anche stamane le vendite insistenti, e la reazione si è resa accentuata sopra le voci che qualche posizione sia stata liquidata. Presi di mira i Bancarii, le Terni, l'Edison, l'Elba, la Savona. Variazioni di minore importanza ebbe il rimanente. Rendita compresa a 102 20 ottobre. Cambi leggermente più deboli.

Borsa ufficiale, ore 16: Dopo una mattinata debolissima, chiudiamo la giornata in forte ripresa, con transazioni animate. Maggiormente beneficate le Terni a 1150, 1160; Edison 688 50, 710; Banca d'Italia 1161, 1172; Commerciale 762, 768; Bancaria 675 50, 678; Italo-Americana 302, 306; Savona 378, 384; Elba 473, 487; Virginia pagate 1130. Migliori pure i Ferroviari. Le Molini Alta Italia a 166, 172; le Cementi a 539 50, 540 50; le Montecatini a 151, 152. Rendita invariata ed i cambi leggermente più deboli.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, [illegible] ore 14:

Rendita 102 10 — Banca 2715 — Comit 765 — Credito 548 — Meridionali 650 — Mittel 336 — Rubattino 950 — Raffinerie [illegible] — Industrie 566 — Eridania 685 — Marsini 252 — Terni 1167 — Armstrong 346 — Elba 462 — Savona 384 — Molini 169 — Semolerie 270 — Carburo 695 — Kerka 463 — Imprese 82 — Itala 58 — Rapid 16 — Officine 464 — Voltri 367 — Banco 135 — Antimonio 216.

Borse Estera

Borsa di Parigi, 28 agosto.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	Inquotato
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi 2 75 0/0	82 5/8
Obbligazioni Lombarde	302 50
Cambio su l'Italia	1/8 1/8
Turco nuovo	94 45
Banca di Parigi	1429 —
Tunisine	481 76
Egiziane 4 0/0 (vendita)	103 70
Rendita Ungherese 4 0/0	94 05
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	91 07
Banca Ottomana	681 —
Argento fino	114 75
Credito Fondiario	— —
Suez	4198 —
Lotti Turchi	165 —
Ferrovie Meridionali a termine	652 —
Rendita Russa nuova	60 70
Nuovo prestito Russo	87 80
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	4040 —
Cambio su Madrid	14 76
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	79 87
Rio Tinto	1877 —

Tendenza sostenuta.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. dramm. C. Della Guardia, diretta dal cav. A. Maggi), ore 21: Serata per l'anniversario della morte di Giacosa, con due commedie del compianto scrittore, cioè: *Il Trionfo d'amore* e *Acquazzoni in montagna*. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia filippuliana di operette), ore 21: *Donna Juanita*, operetta in tre atti di Suppè. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19. Serate elettriche giovedì e giorni festivi dalle 20,30 alle 22,30. — Entrata L. 0 50.

RESTAURANT DU PARC — Tutte le sere Concerto orchestrale di Dame, diretto dal M.° Ospello.

Il figlio PIETRO AZZARIO colla consorte LUCIA MAGNETTO, i nipoti GIULIANO e GIUSEPPE, la famiglia MAGNETTO ed i congiunti tutti annunziano la perdita irreparabile della loro dilettissima

MARIA BOSIA ved. AZZARIO

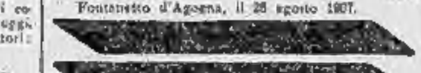
d'anni 84.

avvenuta oggi, alle ore 12,45, dopo penosissima malattia e munita di tutti i conforti religiosi.

La cara Salma giungerà a Torino (stazione Porta Susa), da dove il giorno di venerdì, 30 corrente, alle ore 9.15, proseguirà per il Cimitero.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dall'inviare fiori. 20045

Fontanetto d'Agogna, il 28 agosto 1907.



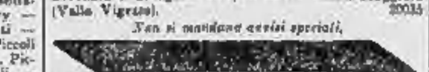
ANTONIO BARONIO ed ELISABETTA BARONIO PONTI, con profondo dolore, annunziano la perdita del loro caro angioletto

Gian Pietro

di anni uno

avvenuta il 27 agosto 1907, in Santa Maria Maggiore (Valle Vigezzo). 20035

Non si mandano avvisi speciali.



Stamane, alle ore 6, decedeva improvvisamente

CALCIA ERNESTO

d'anni 43

Industriale.

Immersi nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie CASTELLI ANTONIETTA, i figli ROCCO, GIOVANNI, TERZILLO e MARIO, i fratelli e sorelle colle rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Vigliano, 28 agosto 1907.

La sepoltura avrà luogo recordì, 30 corr. alle ore 10, partendo dalla casa propria in Portula ove la salma verrà trasportata.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Le famiglie ARCHERA e CHISSOTTI, i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita, avvenuta ieri mattina, alle ore 11, del loro caro

Archera Giuseppe

d'anni 30.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi giovedì, 29 corr., alle ore 15, partendo da via Asti, 41.

Non si mandano speciali partecipazioni. 20017

PORTOFINO KULM

Accade ogni giorno che numerosi touristes che salgono al nostro Kulm si lamentino dolentissimi di aver ignorato che, in attesa del *Grand Hôtel* che sarà aperto in aprile

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il Circuito Bresciano.

(Per telefono alla Stampa).

Brescia, 28, ore 20.

TRENI SPECIALI PER LA RIUNIONE DI BRESCIA.

Dopo intese fatte dalla Commissione Esecutiva dell'A. C. I. di Milano per le corse di Brescia, la Direzione della Ferrovia dello Stato ha accordato per il giorno 31 corrente di fare dei treni *Ale* per Brescia, dopo i diretti delle ore 14,10 e 23, e ad istituire un treno speciale in partenza da Torino alle ore 23, con coincidenza a Milano nella notte ed arrivo a Brescia circa alle ore 4,50. Tale treno partirà da Milano dopo le ore 2 di notte.

L'istituzione di questi treni era una vera necessità, perchè il movimento verso Brescia sarà, a quanto dapprincipio si annunzia, addirittura enorme in quel giorno di vigilia delle due grandi corse automobilistiche, le quali avranno un grande successo internazionale.

LA FOLLA SI AVVICINA AL TEATRO GRANDE.

Una delle belle e riuscite feste che faranno degna cornice alla riunione automobilistica dei giorni 1 e 2 settembre sarà sicuramente il grande ballo di beneficenza che avrà luogo nelle sale del ridotto del teatro Grande di Brescia la sera del 29 corrente. Questo ballo, che raccoglierà la più distinta dame d'Italia, ed al quale interverrà S. A. R. la principessa Letizia, è organizzato da un Comitato di dame, presieduto dall'egregia contessa Vittoria Valotti De Rosnati e composto da molte signore della città e delle seguenti altre d'Italia, che hanno accettato di far parte del Comitato stesso, e cioè la marchesa Bourbon del Monte, contessa Sarego Alighieri, marchesi Della Valle Cavalchini, sig.a Crespi-Ginglieri, sig.a Fabbri, marchesa Di Soragna Borghi, contessa Sormani, signora Conti, sig.a Gregorini-Bingham, marchesa Ferraro Ventimiglia, sig.a Silvestri-Volpi, principessa Giovanelli, donna Franca Florio, principessa Potenziani Pamadmoli, contessa Artivabene Pamadmoli.

Sarà, se siamo più che sicuri, una grande bella festa e che a Brescia lascierà un lieto e grato ricordo.

I COMMISSARI.

Col presidente della Commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia, marchese Di Sorugan, sono giunti in questi giorni numerosi commissari del Circuito. Sono già qui il marchese Paolo del Pezzo, che, col nobile Camillo Martinengo, è addetto alla tribuna d'onore; il conte Bertanni col ex. Brigatti, commissari ai rifornimenti; poi il marchese Ferdinando Stanga, il commissario francese Lenard ed altri.

L'"Italia" del principe Borghese a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 26, ore 22:

Trasportata da Torino a Brescia in ferrovia, oggi giungeva alla nostra stazione la vettura *Itala* che ha compiuto il giro Pechino-Parigi. Molti speravano vederla transitare per la città spinta dal suo possente motore, ma furono delusi, perchè la grande macchina, trainata da un modesto romano, come se fosse vittima di un incidente, entrava in città nascosta sotto un copertone, e veniva condotta alla crociera San Luca, dove potrà essere visitata a pagamento. L'incasso andrà per beneficenza.

Appena collocata nella grande palestra della *Forza e Costanza*, la macchina fu erouta di trofei nei colori nazionali e cittadini. Il pubblico la visiterà domani.

Poco stamane è giunta il principe Borghese, che ha preceduto un palco per assistere alle corse. E' arrivato con il fratello del commissario della corsa cav. Costantin, tutto proprietario di scuderie per cavalli da corsa. Brescia ha già preso l'aspetto delle grandi occasioni. Giungono continuamente forestieri da ogni parte, e le vie della città sono ininterrottamente percorse da automobili recanti allegre comitive. Oggi è arrivato il comm. Italo Bonardi, delegato del ministro di agricoltura. E' atteso anche il deputato della Presidenza del Consiglio, alla quale il Comitato ha mandato speciale invito. Non mancherà certo il Governo di farsi rappresentare in questa festa, tanto più che il Governo francese ha già inviato a Brescia il comm. Bertesne, che per la seconda volta rappresenta la Francia alla grande corsa automobilistica italiana.

Il Comitato comunica che gli invitati alle tribune d'onore non residenti in Brescia sono invitati a presentarsi alla sede del Comitato presso la via Umberto I, per ricevere la tessera d'invito alla colazione che avrà luogo il giorno 31 nel *Ristorante della Tribuna*.

NUOTO.

Le gare nazionali sul lago di Garda.

Ci telegrafano da Salò, 29, ore 20:

Le due giornate di nuoto, comprendenti i Campionati d'Italia, hanno dato un ottimo risultato. Assisteva un pubblico affollato. Ecco i risultati:

Campionato della Stadia (m. 125): 1.o Belardo, di Voltri; 2.o Massa, di Nervi; 3.o Loffredo, di Savona; 4.o De Barbieri, di Milano; 5.o Grossato di Padova; 6.o Borotto, di Milano.

Gara Coppa dei Bimbi (m. 500): 1.o Andreoli, di Salò; 2.o Pozzi, id.; 3.o Bortolotti di Gargnano.

Campionato d'Italia per la Coppa Umberto I (metri 1932): 1.o Massa, di Nervi; 2.o Mazzi, di Firenze; 3.o Negri, di Milano; 4.o Amatore, di Milano; 5.o Loffredo, di Savona; 6.o De Barbieri, di Milano; 7.o Acquarone di Savona; 8.o Giacomelli, di Padova.

Campionato per la Coppa dell'Alta Italia (metri 1000): 1.o Amatore, di Milano; 2.o Negri, id.; 3.o De Pasquale, di Spezia; 4.o De Barbieri, di Milano; 5.o Giacomelli, di Padova.

Campionato Italiano di squadre per la Scuola Garibaldi (m. 400): Sono giudicate a pari merito la squadre di Milano (sigg. Amatore, De Barbieri, Baretta) e di Spezia (sigg. Mantero, De Pasquale, Vecchi). Vince terza la squadra di Padova (sigg. Grossato, Bertolazzo, Giacometti).

Gara Giovanetti (m. 200): 1.o Zanini, di Gardone Riviera; 2.o Turelli, di Salò; 3.o Barcelli, di Salò; 4.o Zuanazzi, id.; 5.o Baldassarini, id.

Gara Generalissima (m. 300): 1.o Baretta, di Milano; 2.o Giacomelli, di Padova; 3.o Bortolozzi, di Padova.

La Giuria era composta dei sigg. ing. cav. Fuchs, Locatelli, rag. Cinotti, Florini, dottor Di Negro, ragioniere Dovesi, Bonacina, Rondino, Cino Cini, Arnetoli, Keller e Cantù Giuseppe, presidente della *Rari Nantes* Italiana.

Una discussione tumultuosa a Ivrea sulla questione dei due edifici scolastici.

Ci telefonano da Ivrea, 28, ore 24:

La deliberazione del Consiglio comunale, riguardante l'erezione di due edifici scolastici, uno in corso Costantino Nigra e l'altro sull'antica piazza d'Armi, si trascina sulla stampa locale e suscita discussioni, che ora hanno tutto il carattere di polemiche, per dimostrare l'erroneità della deliberazione del Consiglio comunale, e per ottenere che la cittadinanza si appagna a questa deliberazione.

Si fece anche una ultra-crisione, raccogliendo circa 500 firme, con la collaborazione di un ricorso presentato all'Autorità, perchè non dia l'assenso al deliberato comunale.

Molto si è scritto, molto inchiostro si è sparso, ma nulla di serio e di logico si discusse. Si è solo una cosa lampante: che la questione scolastica non serve che a fare una lotta contro l'attuale Amministrazione, e di ciò è convinta la cittadinanza, che non altro desidera che l'Autorità tutoria ponga fine a questo stato di cose.

Intanto stasera ebbe luogo, nel salone del Consiglio comunale, una numerosa riunione della Federazione degli esercenti, promossa da alcuni soci, per avere spiegazioni in merito alla questione degli edifici scolastici.

Il socio Longa, ripetendo la domanda già fatta alla Direzione, presenta il seguente ordine del giorno: « L'assemblea della Federazione, impressionata dai danni che derivano dalla erezione di due edifici scolastici, si afferma per la costruzione di uno solo ».

Si apre la discussione, ma i soci Leona e Borello ne spiegano l'inutilità, dopo il deliberato del Consiglio, che venne eletto dalla fiducia della Federazione e dell'intera cittadinanza.

Longo insiste per l'ordine del giorno, e lo appoggia il socio Girodo, pure dubitando che si possa ottenere la sospensione dei lavori. Leona torna a spiegare l'operato del Consiglio e la inutilità della discussione. A questo punto nasce la massima confusione, e il presidente allora toglie la seduta.

L'ingegnosa truffa di un finto ufficiale

Ci scrivono da Alessandria, 28:

Giorni fa al fattorino di piazza Piperi, noto alloggiatore di tutti quanti desiderano sollecitamente provvedersi di una camera o di un alloggetto ammobiliati, si presentava un elegante giovane, che, declinate le sue qualità di conte e di tenente di cavalleria, si raccomandava per avere un piccolo alloggio signorilmente ammobigliato. Subito lo volevo, perchè era imminente l'arrivo della moglie, e tutto doveva essere pronto. L'occasione non poteva presentarsi più propizia al buon Piperi per dar saggio della sua abilità di piazzista, perchè proprio in quei giorni era rimasto libero un bell'alloggio ammobiliato tenuto da un tenente di fanteria in casa De Ferrari, sulla piazza Vittorio Emanuele. Si andò, si pattuì il fitto, ed il conte, ch'era splendido, ordinò subito un lavoro generale di riordinamento o riaddattamento, sicchè imbianchini, tappezzieri, falegnami, verniciatori, diedero opera ad apprestare sollecitamente il quartierino.

Stamane era il giorno in cui il conte doveva andare ad installarsi nel nuovo nido, e verso le 8, uscito di casa, si recava dal giovialissimo Carezzale, che ha negozio in via Umberto I, per pregarlo di recarsi a casa sua, perchè la moglie, arrivata da ieri, desiderava rifornirsi di due brillanti, ma non credeva conveniente uscire di casa. L'aspetto signorile del giovane, la sicurezza con cui parlò, la presentazione dei suoi quarti di nobiltà col relativo grado che occupava nell'esercito non fecero dubitare menomamente il signor Carezzale, che, presi diversi brillanti pel complessivo valore di L. 5000 all'incirca, si recava alla casa del grosso cliente. Non venne però fatto passare dalla signora, ma fu il marito che, cortesemente, prese dalle mani del gioielliere il prezioso fardello, andò a far scegliere alla signora non nella camera attigua.

Per farla breve, il pseudo conte dalla camera vicina potè raggiungere il pianerottolo e la scala che conduceva nel negozio da mobili del signor De Ferrari: qui si presentò (tanto per giustificare il suo passaggio) a richiedere un foglio di carta da bollo, e, avutolo, proseguì sino all'uscita del negozio, sulla piazza Vittorio Emanuele, dileguandosi coi brillanti!

Al Carezzale, accortosi, dopo l'attesa di qualche minuto, del brutto tiro di cui era stato vittima, non rimase altro che accorrere a denunciare il fatto in Questura. Diversi agenti sono sulla pista del pseudo conte; finora però senza alcun risultato.

Gravissima disgrazia ciclistica a due negozianti di Novara.

Ci scrivono da Novara, 28:

Ieri sera, verso le 19, dopo che a Borgomanero la folla era scemata, essendo S. M. il Re partito per Gattico, molti novaresi, scesi a rendere omaggio all'augusto Sovrano, si accingevano al ritorno per la bellissima strada del Sempione, che separa Novara da Borgomanero.

Alcuni numerosissimi ciclisti intervenuti al lieto spettacolo lasciavano parte i due soci Carlo Soffientini e Patti, proprietari dello splendido negozio di articoli di moda Patti e Soffientini succ. Colliano. Nel ritorno, lento, quieto, tranquillo, verso Novara, con lo stradale privo di automobili, motocicletta e simili, i due soci discorrevano dello spettacolo imponente di questo scorcio di guerra..... pacifica, quando la bicicletta del Soffientini, che precedeva sulla banchina bellissima, larga, in leggera pendenza dopo il passo di Cronn-Fontanotto, andò fatalmente ad urtare contro un paracarro e cadde. Fu un attimo angoscioso. Il Soffientini, cadendo, riportò serie contusioni al viso e alla gola. Il Patti, che veniva subito dopo, gli cadde sopra, rovesciandosi e ferendosi più gravemente, e nello stesso tempo riportando una distorsione della clavicola destra molto grave.

Soccorsi da alcuni subito intervenuti, e mandato a chiamare d'urgenza il medico del paese, furono medicati premurosamente; poi, con una carrozza chiamata telegraficamente da Novara, condotti alle loro case. Ne avranno per giorni parecchi; ma fortunatamente non si hanno a temere conseguenze, che dapprima si dubitavano funeste. Ambidue i buoni commercianti, che tanti amici hanno in Novara, dove sono notissimi, sono oggetto dei più vivi auguri di pronta guarigione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 28 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,7; ore 15: 740,3; ore 21: 739,7.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: 0. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 27,7 Minima + 18,4

Piazza Castello — Nulla dicolo al nord del Palazzo Madama

Temperatura massima del giorno 28 + 28°2

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 17,1

30 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 49, tramonta alle ore 19, minuti 10.

Giorno della luna 21°; ultimo quarto alle ore 18,27.

Stazione termometrico Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 28 + 27,3

Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 19,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	25.3	19.3	1/4 cop.	Pietroburgo	16.6
Milano	—	—	—	Nizza	17.2
Brescia	—	—	—	Amburgo	11.0
Venezia	26.6	22.3	1/2 cop.	Vienna	16 3
Bologna	28.2	21.6	1/4 cop.	Trieste	21.0
Ancona	27.3	20.4	sereno	Madrid	19 0
Livorno	29.6	14.5	»	Alessandria	25.4
Firenze	30.2	16.4	nebbioso	Parigi	15.1
Roma	26.3	19.6	»	Nizza	19.1
Chieti	28.2	16.6	sereno	Ginevra	16.1
Napoli	27.4	19.0	»	Costantinopoli	21.4
Palermo	27.7	19.3	»	Malta	28.7
Messina	29.2	20.4	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	27.9	19.9	sereno		

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 767 in Transilvania, minima a 747 sul Mar Bianco.

Italia ore 24 ore. — Barometro quasi stazionario. Temperatura aumentata. Stamane tempo calmo e sereno. Barometro quasi livellato a 765.

Probabilità: Cielo vario al nord-ovest, sereno altrove; venti deboli o moderati del 1.o e 2.o quadrante.

"PICCOLI AVVISI"

(carattere commerciale)

Centesimi 40 per parola - Annunci di carattere privato Cent. 25. — *Minimo dieci parole.*

Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

ABILI territori si cercano per cosmificio in articoli coloniali a Torino. Buon guadagno. — Rivolgersi in Piazza Emanuele Filiberto, N. 22, dalle ore 12,30 alle 13,30, e dalle 19 alle 20 nei giorni feriali; e dalle 14 alle 16 nei giorni festivi. c19218

CERCASI cameriera per negozio di lusso. — Ufficio commerciale Piazza Vittorio, 19, Torino. c19284

CERCO cameriera piazzista, sorta Casa, buon stipendio. — Presentarsi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c19272

CERCO commessa Caffè Bar; L. 50 mensili. — Agenzia Piazza Vittorio, 3. L. c19276

COLLEGIO Berletti, Pinerolo. Cercansi due maestri istitutori Interni; mandare documenti. c19933

DITTA grossista in vini cerca giovane o signorina per tenere libri di commercio. — Scrivere, indicando referenze, FASOLI, corso Principe Oddone, 12. 18850

OPERAIO gommista, pulitore, operaio per la imbottura sono richiesti dalla Fabbrica Automobili *Standard*. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 19568

TESSITURA importante in colori cerca capo-sala conoscitore perfetto del telaio Jacquard a proprio delle disposizioni di tessitura. Esigonsi referenze inecepibili. — Offerte con stato di famiglia e pretese di retribuzione. Scrivere cassetta 335 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19535

Domande d'impiego. 2

CAPO officina costruzioni meccaniche, attualmente capo primaria fabbrica automobili, cerca migliorare condizioni. Buon disegnatore. — Offerte cassetta 237 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19043

CAPO operaio meccanico 13 anni pratica, cerca occupazione, miti pretese. — Scrivere cassetta 140 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19056

FARMACISTA abile, presenza, ottime referenze, disponibile settembre per primaria. — Scrivere cassetta 51 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c18408

GIOVANE intelligente, energicissimo, 6 anni pratica commerciale all'estero, ottimi certificati e referenze, desidera posto corrispondente italiano, francese, tedesco in seria Ditta. Buona conoscenza dell'inglese e contabilità, dattilografo. Piccola cauzione per posto di fiducia. Disposto a viaggiare Italia ed estero. — Scrivere cassetta 218 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19031

GIOVANE vedova, distinta, istruita, cerca occupazione seria. — C. G., via Fiori, 37. c19069

PERU', Bolivia, Chile. Cerchiamo rappresentanze Case italiane, per tutti questi paesi o parte. — Scrivere R. GLPEI, a C., Venezia. c19042

SIGNORINA trentenne, vedova venticinquenne, bella presenza, buona famiglia, cercano posto presso signora sola per direzione casa, o compagnia, oppure come cameriere, guardarobiere in qualche hôtel o collegio. — Scrivere DEFABIANI Nina, fermo posta. c19026

VEDOVA trentottenne, bella presenza, ottime referenze, pratica direzione casa, lavori domestici, collocherebbesi presso distinta e piccolissima famiglia fuori Torino. — Scrivere MARIA 11, posta, Torino. Non rispondesi anonimi. c19537

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CAPITALE quindici ventimila collocherebbesi in azienda tipo-litografica avviata *maggior sviluppo commercio*. — Scrivere cassetta 332 *C, Haasenstein e Vogler*, Torino. 19019

RILEVEREI avviato negozio olio, affini, buona posizione. Offrire CARDUS, posta Moncalvo Piazza. c19044

TORINO. Seria Ditta fermerebbe accomandita commercio ingrosso merceria, chincaglieria, filat. — Quota L. 20,000. Scrivere cassetta 193 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19367

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

PALAZZINA nuova con giardino in Torino, vendesi 42 mila. Esclusi mediatori. — Scrivere MAURIZIO, posta, Torino. c19051

VENDONSI palazzina 10 vani e di 5, giardini, nuova costruzione, ampliabili. Reddito 4,50 0/0. — Scrivere cassetta 203 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19062

VENDESI sul corso Regina Margherita, angolo corso Principe Oddone, terreno fabbricabile di oltre 6000 mq. con ampio fabbricato ad uso industriale. — Scrivere cassetta 226 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19084

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

CAUSA partenza subaffittasi alloggio 6 grandi camere, 2 soffitte comunicanti vista sono Umberto. Vendesi pure parte mobili. Vera occasione. — Portineria via Pastrengo, 13. c19734

CERCASI pel 1° ottobre o 1° novembre alloggio di 2 camere entrata, cucina e stanzino al 1° o 2° piano, fra il corso Vittorio Emanuele, corso Raffaello, corso Massimo d'Azeglio e via Nizza. — Scrivere cassetta 228 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19093

OCCORRE per il 1° ottobre prossimo alloggio signorile di 5-7 ambienti con comodità moderne. Offerta scritta a E. STURBIA, via Botero, 16. c19041

PEL primo settembre urgono due, tre camere vuote per pensionato e consorzio. — Scrivere cassetta N. 156-C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19037

RIMETTESI elegante ufficio 8 ambienti, primo piano. — Carlo Alberto, 35. c17578

SPAZIOSI locali primo piano, uso industria, commercio, ecc., circa 700 metri, affittansi per dicembre. — LITOGRAFIA, 28, via Maria Vittoria. 18895

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO mobiliato signorile 3, 5, 6 e 15 camere, cucina. — MARETTI, via S. Massimo, 35. c19017

AFFITTASI d'urgenza alloggio elegantemente ammobiliato, 4 camere piano terreno. — Rivolgersi portinaia via Assietta, 53. c19036

MOBIGLIATO piccolo alloggio con gas e ampio balcone in via Silvio Pellico, 20, piano 3°. c19030

Annunzi varii. 7

BICICLETTA inglese verde, occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c19074

PER tenuta vendonsi d'occasione tegole piane, legami. — DELMASTRO, via Sant'Anselmo, 24. c19107

SIGNORA giovane, cattive condizioni finanziarie, cerca signora disposta aiutarla. — ALBERTI 69, posta, Torino. c19078

LIA. Sarò certa 29, 30, 31. Spero vederti. Saluti. Gio. c19072

RAGGIOCARO. Buone, care lettere fanno maggiormente sentire quanto sarei felice di essere ancora insieme. Aspetto risoluzioni. Tenerezze. c19073

POPE. Mai come ora ti ho adorata. Sei tutta mia? Forse presto sarò Milano... Non vedendo scrivere nuovamente. Infiniti... c19046

MIA bambina. Parto per la città dove tu fosti la marzo. Scrivimi lì, fermo posta. Aspetto sempre assolutamente nuove. Appassionati. c19059

SAN Nereo, Tomaso oggi, ringraziovi caldamente auguri complessivo e anniversario. Contraccambioli per vostro onomastico. Bramo notizie. Teresina. c19095

17. Tamo: ti ricordo sempre e credo viaggio felice; scrivimi B... infinità di allegria. c19083

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

COMMERCIANTI, Professionisti, rivolgetevi per traduzioni *Berlitz School*, via Roma, 45. 5082

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

PSICROGANOMA

—(BREVETTATA)—

La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

LEVATRICE MARCHIANO
Corso Valentino, n. 31
Pensione da L. 50 in più. - Segretezza. - Trattenuto di famiglia. Signorile collocamento neonati. c19002

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso) Via Pot
TORINO
Assortimento completo di tutte le novità per la stagione stoffe speciali per abiti sport, panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 993

Vi interessa di sapere 5691

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO.

CERESOLE REALE
Metri 1300 livello mare
Hôtel Blanchetti
già Bellagardia e delle Fonti
—(USO SVIZZERO)—
Apertura 1° luglio a tutto settembre
Pensione giornaliera, vitto e alloggio, luce elettrica, compreso servizio della rinomata acqua minerale e tavola L. G. - Trattamento scelto di famiglia - Medico nell'Hôtel.
AMMINISTRAZIONE 18929
Torino, via Rossini, 14, presso sig. Nerva Carlo.

Collegio Convitto Civico
CHIVASSO (Torino)
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari istorna Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per le sole vacanze. Avv. Dott. O. ZENONE, Rettore.

Città di Alessandria 18804
COLLEGIO CIVICO V. ALFIERI
Tutte le Scuole, comprese le Commerciali, e tutte Regie.

ESAMI DI OTTOBRE
Corsi di ripetizioni per alunni Scuole delle **Elementari Secondarie**. Preparazione accurata, secondo programmi. Lezioni particolari di qualunque materia. Rette miti. Iscrizioni dal 1° agosto per **convittori, semiconvittori ed esterni** presso il c17036
Pensionato Piemontese per studenti
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

COLLEGIO CONVITTO BORLETTI - PISCINA
destinato per ragazzi dai 4 ai 14 anni — Scuole infantili, elementari e 1ª tecnica interna. Nel prossimo anno il corso tecnico sarà completo. — (*Linea Torino-Pinerolo*).
c19047 *Rettore:* Prof. **Luigi Grasso.**

Trombe Segnali Novità per Automobili

Premiata Fabbrica di Strumenti Musicali 17820?
Torino — CARLO BRUNO, via Roma, 80 — Torino.

La GUARIGIONE del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inappreziabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
Il **VINO URANE PESQUI**
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con certo certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a **Torino:** Soci. *L. Bastecatori*, corso Vitt. Em., 60 — Farm. *Turicco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Garosso*, via Cernaia, 14. 814

RECIPIENTI INESPLODIBILI (Brevetti Wolf)
per benzina, alcool, petrolio, otere, solfuri, ecc.
— Speciali impianti per Garages e fabbriche Automobili —
Esclusiva Agenzia Generale per l'Italia: 17860
ZINI e F.lli FISCHER - Via Lagrange, 2 - TORINO

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17 M.

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
IP *Si vende in tutte le farmacie del mondo*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
(Indebolimenti sessuali)
Cure speciali Dott. SINOPOLI
via Lagrange, 43, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 120

evatrice Occuli lanceolati, operata con cognolaz. Ideo... Prezzi miti. — Via Santa Chiara di Pieth. 22, **Torino.** 819

LEVATRICE c19356
Albina Toronghi-Colla.
Pensione, camere separate. Cure materne. *Prezzi ribassati.* Via Fiori, 9 (Porta Nuova), Torino.

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta R. Richetta e C., piazza Vittorio ann., 39, ang. via Napione. 1120

Proservativi
Per signore e signori, contro funicolobio in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, ammanati, Torino. c18715

CERCO
in tutti i Comuni rurali, donne per affidarle lavoro scritturale. Pallotta, Volturno, 37, Roma. 19026

SPREMI-POMODORO

di ferro stagnato

Può spremere 40-50-100 Kg. di pomodoro all'ora secondo la grandezza della macchina.
Serve pure per spremere frutta, per far marmellate
Separa la polpa dai semi e dalle bucce
Modello piccolo L. 10 —
» medio » 12 50
» grande » 40 —
Illustrazioni gratis e richieste.
Depos. **G. Candiano e C.** Torino, piazza Carlo Felice, 10 e succ. Magazzino Moderno, via Lagrange, angolo via Cavour. *(Grande d'uso ai rivenditori).* 16946

Emporio Mobili
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Gem, V. S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, Torino. c17052

COPISTA Automatico
il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le Amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. *Elegante opuscolo gratis*, Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 16 (Casa propria). 18921

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stupende

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Colore regolabile. — Assortimento da L. 95, 130, 150 e più.
Cucine a gaz con Forno e Rosticceria.
Potagers a gaz con 1, 2, 3 fuochi da L. 3,50-5-10-12, ecc.
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 1120

DIFFIDA

I sottoscritti, intendesi così rilevatari del negozio da vino e commestibili esercito dalla signora CURTI COSTANTINA, via S. Massimo, 17, avvertono chiunque avesse crediti verso la medesima di presentarsi a tutto il 15 settembre 1907 che verranno regolati; tanto per norma che i rilevatari non riconoscono nessun debito del negozio rilevato. c19087

Torino, 26 agosto 1907.
ZOLINO e MARLETTI.

COKE (Gaz)	L. 6,00 Q.le
ANTRACITE (scabbiss)	» 6,50 »
LIGNITE (mattonelle)	» 4,50 »
FAGGIO (legna)	» 4,00 »
NOISETTES (forgia)	» 5,50 »

GILETTI A. - Via Massena, 11.

CESSIONI QUINTO
tutta Italia
Impiegati Stato. Liquidazione immediata, celerità senza pari, int. 2,51 0/0. Pagasi comissi in corso. — PIERONI, Ormea, 9, Torino. c15579

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e suppellettili, tanto di lusso che comuni, si trovano sempre ai Magazzini della **Fabbrica LUIGI GATTI,**
TORINO
Via Carlo Alberto, 38-40.
Telefono 25-24.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (4)

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

Il connestabile, dall'alto dello scalone, ascoltò soddisfatto quello scroscio di valanga precipitante e che in breve si fece lontano e quindi impercettibile. Allorquando l'ultima eco di quella stupefacente della morte si fu taciuta nella valle addormentata, si mandò un profondo sospiro e, montato a cavallo a sua volta, prese il cammino di Parigi..... Enrico rimase solo.

IV.

Il giuramento fraterno.

Il cadavere del duca di Piennes, vestito dell'abito di gala, con le mani incrociate sulla sua spada smaltata, come una statua di tomba gotica, era stato collocato, secondo il ceremoniale, nel bel mezzo della sala d'onore, sopra un letticciolo da campo.

Levatosi il sole, e Giovanna, tutta pallida per quella notte trascorsa nel vegliare la cara spoglia paterna, si diresse alla finestra, che dischiuse a metà. Per un minuto il suo sguardo errò sulla serena e radiosa natura; gli alberi in fiore, i corimbi che si schiudevano, le siepi piene di cinguettii, e su tutta quella delizia il serico e limpido cielo d'aprile, tutto azzurro e bagnato da trasparenze sublimi, tenera come un sorriso della vita materna e consolatrice.

Giovanna si volse indietro a contemplare il morto adorato, e due lacrime le imperlarono le estremità delle ciglia.

Subitamente, il medesimo trasalimento che, il dì prima, nel bosco, avevale agitato i fianchi, la scosse di bel nuovo, come un balbettio lontano e confuso dell'essere che portava nel suo seno, così che, tra le lacrime, ella sorrise sorridente, d'un sorriso ineffabile, simile ad un riflesso del sorriso del cielo.

— O padre mio — mormorò giungendo le mani. — Padre mio veneratol Perdonami! Perdonami, nello strazio della nostra crudele separazione non posso separarmi da questa gioia che mi nasce col mio dolore! Pure ora mi avvinco, mi ribbrucio..... Posso combatterla, ma non vincerla.....

Si avvicinò al cadavere, si chinò su di esso e, ingenua, fiduciosa, gli parlò, come se suo padre potesse tuttora ascoltarla:

— Ordune, babbo, eccomi che io ti spiegai! Non credere che io sia la figlia snaturata che non soffre allorquando il suo vecchio genitore la lascia per sempre! Odimi, dunque: quel segreto si covò, che aveva paura di rivelare al mio signore, quel segreto che fra breve gli sfiderò con infinito orgoglio, dappoichè egli è ormai il mio legittimo sposo adorato, quel segreto, o babbo, io voglio rivelarlo a te pel primo..... Odimi: io sto per essere madre!..... Madre! Comprendi, adesso, che io possa piangere colui che parte a sorridere, nel contempo, a colui che viene?.....

— Ella riflettè alcuni istanti; poi, come avendo preso una grave risoluzione:

— Il bambino porterà il nome di mia madre... di colei che tanto amavo. Lo chiamerà Lois. Caro piccino, non sei tu a me dinanzi, già? Oh, mi sembra vederlo!..... Lois!.....

Il suo tenero vaneggiamento fu interrotto da un vicino galoppar di cavalli.

— Oh, cocolo, eccolo!..... — esclamò la giovanetta, in un giocondo slancio di tutto l'essere suo.

E gli occhi suoi luminosi si fissarono sull'uscio, che stava per aprirsi al passo del suo adorato sposo Francesco.

L'uscio si schiuse. Giovanna, che stava per slanciarsi innanzi a braccia spalancate, rimase come pietrificata e un gran brivido glaciale la percosse: il fratello di Francesco era apparso nel vano dell

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(156)

Pagliaccio

DRAMMA

di Adolfo d'Ennery

— Se è un brigante — rispose egli, assennatamente, — ragione di più per non trattenerlo in casa nostra. Noi non abbiamo nulla da perdere, giacchè ci ha pagata anticipatamente la giornata, e, con questo tempo, non ho nessuna voglia di andare a denunciarlo alla Polizia. Vada a farsi appiccare altrove!

Cinque minuti più tardi, *Bamchetto*, portando Belfégor ed il suo bagaglio, con Giacomino in groppa, varcava la porta carrettiera dell'*Albergo del Gallo Rosso*, e scompariva nel buio della notte.....

Uscendo dalla prigione, De Rollac, lo abbiamo detto, era andato direttamente al suo albergo.

Contava di trovarvi *Grain-d'Amour*, al quale aveva dato convegno per le otto.

Aveva tanto più bisogno del suo complice, in quanto che questi, incaricato di spiare i fatti e le gesta del saltimbanco, dal suo arrivo a Bordeaux, poteva solo guidarlo sino al luogo dove Pagliaccio aveva preso alloggio.

Ora era là, che agendo prontamente, s'era quasi sicuri di sorprendere il fuggitivo.

Grain-d'Amour era esatto all'appuntamento.

Seduto su una panchina del vestibolo dell'albergo, egli aspettava, avvolto nel suo mantello, il cui colletto rialzato gli copriva quasi interamente il viso.

Il cavaliere fu alquanto sorpreso di non vederlo muoversi mentre egli s'approssimava; ma quando gli fu vicino s'accorse che dormiva.

— Holà! In piedi! — ordinò De Rollac, prendendolo per le spalle e scotendolo fortemente, — non è il momento di dormire, perdio!

— Che c'è!..... Chi va là! — fece *Grain-d'Amour*, svegliandosi di soprassalto.

E fregandosi gli occhi, guardò De Rollac con aria ebete.

— In piedi! — ripetè il cavaliere, — e in fretta!.....

Grain-d'Amour fece uno sforzo per levarsi e disse:

— Ecco, padrone..... ecco.....

Allora De Rollac s'accorse che era abbominevolmente ubbriaco.

— Animale! — esclamò irritato, scotendolo di bel nuovo. — T'avevo pur raccomandato di non ubbriacarti.....

— Il signore m'aveva ordinato di visitare i principali *estaminets* — replicò *Grain-d'Amour*. — Io eseguii fedelmente gli ordini del signore..... Bisognava bene prendere qualche cosa..... Ma, sull'onore, non ho bevuto che limonata..... Ho tutto il mio sangue freddo..... posso.....

S'alzò per meglio provare quel perfetto sangue freddo, ma le sue gambe titubanti gli rifiutarono la più formale amicizia.

— Via, triplice ubbriacone! — gli disse il cavaliere. — Non tanto spaganiori..... Dimmi subito in quale albergo è alloggiato Belfégor.

— Belfégor!..... L'albergo..... Ah! aspettate..... Nel quartiere..... all'insegna del..... Strano! Non ricordo più.....

— Devi ricordare.....

— Sì, signore, ricorderò.....

— Ma subito..... Non ho tempo d'attendere.

— Un minuto solo.....

— Non m'hai parlato del quartiere San Michele?

— Può darsi..... a meno che non sia il quartiere Santa Croce.

— E l'insegna?

— Non so..... Scusatemi, signore..... Non ricordo..... Se la vedessi, la riconoscerei.....

— Perdio! Saprestì almeno ritrovare la strada?

— E' facile, signore..... molto facile... Tutte le strade conducono a Roma, vero?..... Allora, andando diritto, davanti a sè.....

Balbettando, divagando, *Grain-d'Amour*, volendo dimostrare come avesse la nozione della linea retta, descriveva dei zig-zag inquietanti pel suo equilibrio.

De Rollac era furibondo.

— Oh! il bruto! — esclamò con rabbia. — Non se ne può cavar nulla..... è ubbriaco come la Polonia tutta intera..... Farmi andar fallito un colpo superbo..... Me la pagherai.....

Lo aveva preso pel collo e cominciava a strangolarlo.

Già il disgraziato soffocava, il suo viso si congestionava.....

Dei camerieri dell'albergo accorsero, ed il cavaliere non ardì di finirlo; ma, spingendolo verso la porta a calci e a pugni, lo gettò fuori, gridandogli:

— Va al diavolo, cane!..... E non ricomparirmi mai più davanti!.....

Ora non c'era più che da lasciar agire la Polizia e la forza pubblica.

Nonostante tutta la diligenza spiegata dal conte di Castel-Blangy e dal prefetto, questo non poterono essere messe in moto che con una certa lentezza, e l'oscurità della notte e la quantità di neve caduta che rendevano le vie quasi impraticabili, resero anche più lenta la loro azione.

Festeggiando, quella sera, la diva bottiglia, al punto di perdere la memoria e di essere incapace d'indicare a De Rollac il luogo dove sperava sorprendere la sua preda, *Grain-d'Amour* aveva, senza volerlo, reso un famoso servizio al suo ex padrone, che, qualche volta, la sua coscienza gli rimproverava di tradire.

Furono quelle circostanze riunite che favorirono la fuga di Belfégor.

(Continua).

Facilitazioni Ferroviarie e Tranviarie

dal 27 agosto rispettivamente al 7 ed al 12 settembre per visitare nella

STORICA Città di SALUZZO

dal 31 AGOSTO al 4 SETTEMBRE

(data dell'Estrazione)

L'ESPOSIZIONE

dei TRECENTO PREMI

(quasi CINQUECENTO animali)

della più

GRANDIOSA LOTTERIA

in ANIMALI VIVI

che mai siasi tenuta in Italia

A TOTALE BENEFICIO

dell'ASILO INFANTILE Regina Margherita

Parigila Cavalli (dono del Re) - **Tore** (dono Regina Madre) - **Puledro** (Dono Duca di Genova) - **Coppia Buoi** - **Coppia Vacche** - **Maietto** - **Asino** - **Torello** - **Vitelli** - **Maiali** - **Pecore** - **Capre** - Oche - Dindi - Faraone - Conigli - Fagiani - Gallinacci - Colombi.

I Biglietti da **UNA LIRA**

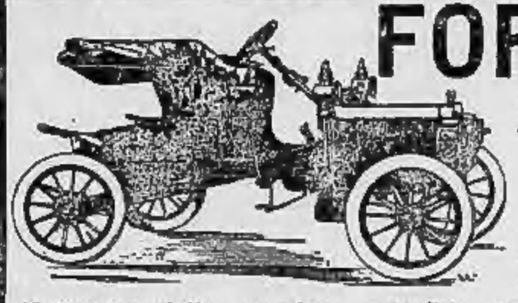
Si vendono in SALUZZO dalla *Direzione dell'Asilo*, anche contro invio di *Cartolina Vaglia* nei principali Comuni della Provincia di Cuneo.

Nell'occasione **Feste Patronali e Festeggiamenti vari** splendido Cinematografo perfezionato - Visita insigni monumenti Città e Dintorni incantevoli - Duomo - Coro gotico, chiesa e chiostro San Giovanni - Casa Cavassa, sec. XV (ammirevole) - Torre Comune, sec. XV - Cimeli di Silvio Pellico - Raccolta Bodoniana - Castelli Medioevali - Valle Varaita - Valle Po - Laghi Alpini - Rifugio, Albergo moderno del C. A. I. (m. 2650 sul liv. del mare) sotto la punta del Viso - Misteriosa Grotta del Rio Martino - Riattivazione del Buco del Viso (primo traforo tra Francia e Italia). 18936

VISITATE SALUZZO

dal 31 Agosto al 4 Settembre

FORD



4 cilindri

15 HP

con capotte

L. 4,500

Vetturetta della massima comodità e solidità

PRONTA CONSEGNA

Prova a richiesta presso gli Agenti Generali

GARAGES RIUNITI

TORINO — Corso Massimo d'Azeglio, 16 — TORINO

e presso le Sedi di

ROMA - MILANO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA.

15892

I SORDI ODONO mercè gli auricolari inodori "FON" Si nascondono dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto meraviglioso. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

LA SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA

Via Carlo Alberto, 24 — Torino

Avvisa la spettabile clientela d'aver ricevuto in questi giorni **direttamente dall'estero** e garantiti da qualsiasi manomissione **7000 dischi** delle marche

ODEON e FONOTIPIA

comprendenti le **ultime novità artistiche e musicali.** 17304

Grammofoni Monarck e Fonografi da L. 8 in più.

CARLO SIGISMUND e Figli

Torino, via XX Sett. 44 - Milano, corso VIt. Em., 38

Grande deposito di **RASOI DI SICUREZZA veri americani:** Gilletta con 12 lame a doppio taglio L. 25 — *Star* originale di Kampfe Br. L. 7, a tedeschi da L. 3,50-4,75 con tutti gli accessori. Ognuno può radersi da sè in pochi minuti senza pericolo di tagliarsi. 17766

Via Finanze, 9, ripeto vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

PASTA per disinfettare i ratti, *fate presto*; rapido per quelli i topi. — Drogheria Gormlino, via Po, 36, angolo la teatro Rossini. 103

Col nuovo ANTICELTICO Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni

LA SIFILIDE

sotto qualsiasi forma clinica

Antico o recente, in ogni stadio o forma manifesta, L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sanitario con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica: di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ed ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un Sacco costa L. 4, per posta L. 4,50 (tre Sacco L. 12, franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma. — A Torino: Farmacie Testa, Schiapparelli, Istituto Fossi, via dei Mille, 18. 638

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI

ALLE

MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a sè stesse e ai loro figli una prematura caduta dei capelli, a tutti coloro che bramano avere costantemente chioma folta, lucida, fluente, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA-MIGONE

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da un litro circa a L. 3,50 ciascuna o franche di porto nel Regno per L. 3,30.

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in flaconi da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

DEPOSITO IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — F. Zopponi, via Marsini — Coniugi Bosco, via Quattro Marzo, 5 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 29 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 2 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Backer C., piazza Carlo Felice — Istituto Farmaceutico Nazionale, via Roma — Giovanni Bressi, via Roma, 37. 6 B

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa.

Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 29. 831M

ISTITUTO MERKUR

in NORW presso LUCERNA (Svizzera).

pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla **Direzione.** 17451 M

Levatrice

GAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39 (Porta Susa). Da molti anni pensionar per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti. c16179

ERNIE

Erniosi non lasciatevi ingannare da coloro che vendono Cinti che a nulla servono, che non contengono perfettamente le ernie, che non vi danno alcuna speranza di guarigione. E neppure lasciatevi operare se non siete più che sicuri dell'abilità dell'operatore. Ricorrete invece al Cinto del **POLICONSULTORIO MEDICO**, Via Palestro, 8, **MILANO**, i soli che godono la fiducia e la preferenza da parte così dei medici come di gli erniosi e che annoverano migliaia di guarigioni. **GRATIS** si spedisce opuscoli illustrato con oltre 100 vignette a chi le chiede con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) al **POLICONSULTORIO MEDICO**, Via Palestro, 8, MILANO. A chi rimette invece Una lira, anche in francobolli, l'opuscolo suddetto si spedisce in busta chiusa, senza lettera, senza intestazione e senza segni di provenienza. La lira si può poi dedurre dall'importo del Cinto, proposito.

MONTREUX - Grand Hôtel - SUISSE

nella migliore posizione del circondario, all'uscita delle stazioni e vicino al debarcadero dei battelli — Il più moderno comfort — Grande giardino ombreggiato verso il Lago — Fognatura inglese — Appartamenti privati con camera da bagno e toilette — Terrazze per passeggiate — Auto-Garage — Prospetti — Prezzi moderati. — Medesima Casa: *Hôtel Cecil*, Lausanne.

Famiglia Schörli *propr.* 10340M

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari.

16678 *Il Rettore Prof. Dott.* **GIUDO MARTINA.**

ARMI DA FUOCO

Munizioni

ARTICOLI DA CACCIA ED AFFINI

Laboratorio per eseguire qualsiasi riparazione

Peroldo e Oggero 10065

TORINO, piazza Paleocapa, 2 angolo piazza Carlo Felice.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 66,863,700

Riserva L. 8,500,000.

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino

SEDE DI TORINO

Via Venti Settembre angolo via Santa Teresa

DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE al

2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista;
da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 5000 a vista;
da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 5000 o frazione;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

LIBRETTI DI RISPARMIO al **3** 0/0
facoltà di prelevare L. 2000 a vista;
tre giorni di preavviso da L. 2000 a 5000;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0
facoltà di prelevare L. 1000 a vista;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

BUONI FRUTTIFERI all'interesse del 3 °/o per scadenza da 3 a 6 mesi
CONTI VINCOLATI a scadenza fissa » del 3 1/2 °/o da oltre 6 a 12 mesi
» del 3 1/2 °/o da oltre 12 mesi
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

LA BANCA s'incarica inoltre dell'incasso di Coupons, Titoli estratti ed interessi su Rendite nominative;
Si assume il pagamento delle Imposte all'Esattoria per conto dei propri Correntisti;
Si incarica del servizio di cassa per conto di Amministrazioni, privati e Società;
RILASCIA GRATUITAMENTE, sul momento, dietro semplice richiesta, **ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili su tutte le piazze con esistono Dipendenze dell'Istituto.
Rilascia Lettere di credito per qualsiasi Paese.
Eseguisce Ordini di Borsa, ed in generale qualsiasi Operazione nei limiti dei propri Statuti.

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

dei più volte Premiato 16169M

Laboratorio Chimico GHIOSI

Milano — *Via Felice Casati*, 14

Cassetta Campionaria completa spedisce franco, inviando vaglia di L. 1,40, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc. interessante manuale illustrato di pag. 56.

PALCHETTI speciali sovrapponibili Sui PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 98

BERTA e TINIVELLA

Via Bava (presso via Artisti), 19, *TORINO*. — Telef. 18-19

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi 113

PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI

Torino - Ang. via S. Erasmo, da Pinerolo e Princ. Amedeo - Torino

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 16 bis. 9800

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, 220 anemia, debolezza sessuale, sanilità precoce CURE SPECIALI

Cav. Dott. **M. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 13-15 18-19.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

18134

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guariscono rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F.-B. NEGRI e C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Droghorie.* 17891

MUNICIPIO DI CALUSO

È aperto il concorso al posto di Vice-Segretario di questo Comune, collo stipendio lordo di L. 1200 e col diritto a tre aumenti biennali del decimo. Età non superiore agli anni 30.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande al Sindaco non oltre il **1° Settembre p. v.**, corredate di tutti i documenti prescritti dall'art. 39 del Regolamento 19 settembre 1889. 19557

Il Sindaco **Cav. Carlo Bianco.**

COMUNE DI COGOLETO (Genova)

Avviso di concorso a posto di medico-chirurgo condotto.

E' aperto, a tutto il giorno 15 settembre p. v., il concorso per titoli al posto di medico-chirurgo in condotta piena della zona B di questo Comune, cui è fissato lo stipendio al lordo della tassa di R. M. di L. 1600 per la cura dei poveri e di L. 200 per la cura dei non poveri, oltre L. 50 per il servizio necroscopico della zona. Gli obblighi e i doveri del sanitario sono disciplinati dall'apposito capitolato, che è a libera visura di quanti vogliano esaminarlo presso questa Segreteria.

Occorrono: diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia, abilitazione alla carica di ufficiale sanitario, pratica in altra condotta o in uno spedale, ed aver compiuti gli anni 25 e non oltrepassati i 35, eccettuato per i concorrenti che abbiano già prestato o prestino servizio in altra condotta.

Cogoleto, il 15 agosto 1907.

Per il Sindaco
L'assessore anziano delegato
f° comm. G. CENTURIONE.

Il Segretario comunale
f° rag. P. L. de GISLIMBERTI. 19563

"Pro Ecclesia,,

Società Anon. Coop. a Capitale illimitato

per la fabbricazione di Arredi Sacri

TORINO - Via Mercanti, 7

Avviso - Pagamento dividendo.

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci, in sua adunanza delli 25 corrente, deliberò pagare sul capitale versato il 7,50 0/0.

I signori Azionisti ed i signori Clienti sono pregati presentare i Certificati delle Azioni e d'acquisto alla Sede sociale, a norma dell'art. 20 dello Statuto, il quale ne regola il pagamento.

E' aperta una nuova sottoscrizione d'Azioni. — Statuti e stampati sociali *gratis* a richiesta.

c19509 **L'Amministrazione.**

Manifattura di Poirino

Società Anonima — Sede in Torino

Capitale Lire 1.000.000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 9 del giorno 15 settembre 1907, presso la Sede sociale in Torino, via Carlo Alberto, N. 9, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria.

1° Bilancio al 30 giugno 1907;
2° Relazione del Consiglio di amministrazione;
3° Relazione dei Sindaci;
4° Riparto utili;
5° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
6° Retribuzione ai Sindaci effettivi;

Parte straordinaria.

Nomina di due amministratori in surrogazione del dimissionario signor cav. Dassano Giovanni Antonio e del defunto sig. Reano Maurizio.

In caso di non validità dell'assemblea, gli Azionisti sono invitati in seconda convocazione pel giorno 30 settembre 1907, ore 9, nello stesso locale sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori Azionisti dovranno depositare entro il giorno 10 settembre 1907 le loro azioni presso la Sede sociale.

c 19560 **Il Consiglio d'Amministrazione.**